



RELAZIONE CONCLUSIVA SULLA CONCERTAZIONE-CONSULTAZIONE

VENEZIA, 3 DICEMBRE 2008

ASSESSORATO POLITICHE PER IL TERRITORIO
SEGRETERIA AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

Contenuti della Relazione

La concertazione – Premessa

Atti amministrativi:

- DGR n. 4515 del 28 dicembre 2007 “Metodologia per le procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C. – art.5 L.R. n.11/2004”
- Allegato A DGR n. 4515 del 28 dicembre 2008 “P.T.R.C. – Elenco soggetti concertazione”
- DGR n. 1056 del 6 maggio 2008 “Piano Territoriale Regionale di Coordinamento; definizione del sistema di concertazione e della procedura di consultazione delle autorità con competenze ambientali ai sensi della normativa vigente in tema di valutazione ambientale strategica (VAS)”
- Calendario degli incontri tematici di concertazione/consultazione sul piano territoriale regionale di coordinamento

Valutazione Ambientale Strategica:

- Sintesi degli incontri di VAS per il PTRC del 13 giugno 2008 e 4 luglio 2008. Contributi dei soggetti aventi competenza in campo ambientale

Contributi/osservazioni verbali:

- Sintesi dei contributi emersi durante gli incontri svolti
- Esiti finali fase di concertazione del Documento Preliminare del PTRC (contributi verbali forniti durante gli incontri svolti)

Contributi/osservazioni scritti:

- Riepilogo osservazioni presentate in fase di concertazione/consultazione sul PTRC
- Sintesi per tema delle osservazioni pervenute
- Esiti finali fase di concertazione del Documento Preliminare del PTRC (contributi scritti pervenuti presso la Regione del Veneto)
- Altri contributi alla formazione del P.T.R.C. (pervenuti al di fuori della fase di concertazione)

La concertazione - Premessa

La legge urbanistica regionale prevede che la Regione del Veneto, nella formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), conformi la propria attività pianificatoria territoriale al metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali, con le amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, con i gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico, invitando tali soggetti a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche.

La normativa statale in tema di VAS e le disposizioni regionali nel merito stabiliscono la necessità di garantire l'approccio partecipativo dei soggetti aventi competenza in campo ambientale e del pubblico nel determinare le scelte pianificatorie, al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile.

A tale scopo la Regione Veneto ha provveduto, con DGR 4515 del 28.12.07 e DGR 1056 del 6.05.08, a realizzare 11 incontri pubblici, articolati per ciascuno dei temi individuati in sintesi nella Tavola degli obiettivi del Documento Preliminare: uso del suolo; biodiversità; energia, risorse e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Tre incontri invece hanno riguardato i temi trasversali alle azioni di piano, interessanti la montagna, la città, il paesaggio, considerati come i focus strategici, da cui derivano gli scenari di sviluppo futuro del Terzo Veneto.

Due incontri sono stati dedicati alle consultazioni per la Vas, condotti secondo una metodologia che, come sarà illustrato nella sezione specifica, ha privilegiato il ricorso a tecniche di lavoro di gruppo.

Gli incontri hanno avuto luogo nei mesi di maggio e giugno (9/06-23/07) rispettando un principio di turnazione delle sedi nelle città capoluogo di provincia o comunque appartenenti alle diverse province del Veneto.

Le modalità di articolazione della concertazione, definite con delibera, sono state esplicitate in forma scritta nell'invito indirizzato a tutti gli enti aventi diritto ai sensi della legge regionale 11/04 (allegato alla DGR 4515 del 28.12.2007) e pubblicizzate sulle pagine web del sito dedicato al PTRC, dove è possibile consultare tutti i documenti relativi al processo di piano.

La concertazione, che ha visto la partecipazione di circa 400 rappresentanti di enti e associazioni invitati, ha consentito di mettere a fuoco i temi da una prospettiva talora inusuale per l'approccio tecnico-urbanistico ma essenziale per sperimentare una metodologia interdisciplinare e concertata delle scelte di pianificazione.

L'apporto partecipativo si è esplicitato nella forma orale, attraverso il confronto emerso nelle diverse sedi che hanno ospitato gli incontri tematici e di cui si fa riferimento nel riepilogo contenente la sintesi degli interventi, e nella forma scritta (email, posta, fax) con le osservazioni/contributi propositivi che sono pervenute alla Direzione.

Tali contributi, complessivamente in numero di 91, sono stati valutati attentamente e giudicati sulla base della loro incisività a interpretare e/o migliorare il disegno di piano e quindi tali da essere assunti o meno nella logica della sua impostazione.

Come si è più volte detto il processo di redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è un processo aperto che vede la collaborazione attiva dei diversi attori coinvolti: ciò significa che la "concertazione", di cui oggi si parla, è una fase richiesta dal legislatore per consentire ai soggetti aventi diritto di intervenire nel processo di piano, dall'altro va intesa come un confronto necessario e costante per rendere credibile ed efficace uno strumento di governo del territorio: ne consegue che ogni apporto che si riterrà di proporre in questa ma anche nelle fasi successive di elaborazione ed approvazione del PTRC sarà considerato un'opportunità ai fini della condivisione e quindi degli esiti futuri del piano stesso.



ATTI AMMINISTRATIVI

ASSESSORATO POLITICHE PER IL TERRITORIO
SEGRETERIA AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale
8^a legislatura

Presidente	Giancarlo Galan
V. Presidente	Luca Zaia
Assessori	Renato Chisso
	Giancarlo Conta
	Marialuisa Coppola
	Oscar De Bona
	Elena Donazzan
	Fabio Gava
	Massimo Giorgetti
	Renzo Marangon
	Francesca Martini
	Flavio Silvestrin
	Stefano Valdegamberi

Deliberazione della Giunta

n. 4515

del 28/12/2007

Segretario Antonio Menetto

OGGETTO: Metodologia per le procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C. – art. 5 L.R. n.11/2004.

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Con propria deliberazione n. 815 del 30 marzo 2001 la Giunta Regionale del Veneto ha disposto l'avvio dell'operazione di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto.

La L.R. n.11/2004, all'art. 25, disciplina il procedimento di formazione ed efficacia del nuovo P.T.R.C. prevedendo la redazione di un documento preliminare con i contenuti previsti dall'art. 3 della stessa legge.

Con deliberazione n. 587 del 5 marzo 2004 la Giunta Regionale del Veneto ha preso atto del “Documento programmatico preliminare per le consultazioni”, corredato dal fascicolo “Fondamenti del buon governo del territorio - Carta di Asiago”, nel quale vengono delineati strategie e obiettivi generali con cui si intende procedere alla definizione degli orizzonti e degli scenari futuri da perseguire attraverso le politiche di governo del territorio e che si pongono come l'inizio del processo di predisposizione del nuovo P.T.R.C.

Va ricordato che con deliberazione n. 358 del 1.3.2002 la Giunta Regionale del Veneto ha preso atto del “Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Parti sociali e Autonomie per l'istituzione e la disciplina del tavolo della concertazione regionale”, ciò allo scopo di adottare una disciplina unitaria per tutte le attività di concertazione di iniziativa della Giunta Regionale,

facendo salve le specifiche forme e modalità di funzionamento previste per i tavoli di concertazione già istituiti ed operanti, mediante la ricerca di reciproche convergenze fra tutti i soggetti coinvolti, nel riconoscimento della specifica autonomia istituzionale.

Con deliberazione n. 1158 del 18 aprile 2006 la Giunta Regionale del Veneto ha inoltre preso atto del documento realizzato a cura dell'allora U.C. Pianificazione Territoriale e P.T.R.C., ora Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, denominato "Questioni e lineamenti di progetto" e stabilito di dare avvio all'elaborazione del nuovo PTRC.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del P.T.R.C. ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004.

La L.R. n.11/2004, all'art. 5, prevede che la Regione del Veneto, nella formazione del nuovo P.T.R.C., conformi la sua attività pianificatoria territoriale al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché al confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, con i gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico. Tale assunto trova una prima esplicitazione nel processo di elaborazione del P.T.R.C. attraverso la predisposta consultabilità del Documento Preliminare presso la struttura regionale competente e gli Uffici relazioni con il Pubblico (U.R.P.) delle sedi provinciali della Regione del Veneto, presso le pagine web del sito internet della Giunta Regionale del Veneto. Dell'adozione è stata data notizia mediante avviso, su due noti quotidiani a diffusione regionale; inoltre il documento è stato inviato alle regioni facenti parte del tavolo interregionale "Adria Po Valley" e alle regioni transfrontaliere, invitandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche del P.T.R.C.

Considerato che il predetto Documento Preliminare è stato pubblicato sul supplemento al B.U.R. n. 86 del 2.10.2007, ed è stato trasmesso a tutte le amministrazioni e ai soggetti ivi individuati dalla D.G.R.V. n. 2587 del 7.8.2007, si rende ora necessario definire le modalità della concertazione e partecipazione relative alla definizione del P.T.R.C.

Si prevede pertanto di formulare un elenco, allegandolo alla presente delibera denominato "PTRC-Elenco soggetti concertazione", dove sono riportati oltre ai soggetti individuati negli elaborati di cui alla predetta DGRV n. 2587/2007, ulteriori soggetti portatori di interessi diffusi e/o rilevanti da coinvolgere nella concertazione ai sensi dell'art.5 della L.R. 11/2004: tale elenco da ritenersi quale "elenco aperto" potrà essere integrato con altri soggetti che risultassero interessati alle tematiche di progetto, delegandone l'individuazione al Segretario Regionale all'Ambiente e al Territorio.

Relativamente alle modalità del processo concertativo si ritiene di convocare i soggetti portatori di interessi, a n.8 riunioni così articolate: n.1 incontro generale nella sede regionale a cui seguiranno n.7 incontri in ciascuna delle sedi provinciali. Tali incontri si articoleranno sui seguenti temi, corrispondenti alle macrotematiche di livello strategico del sistema degli obiettivi:

- uso del suolo;
- biodiversità e qualità ambientale;
- energia, risorse, inquinamento;
- mobilità;
- sviluppo economico;
- crescita sociale e culturale

Si ribadisce comunque la possibilità ulteriore da parte di tutti i soggetti interessati di prendere visione e scaricare gli elaborati del Documento preliminare del PTRC dal sito istituzionale della Regione del Veneto

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 e succ. modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs 22.01.2004 n.42;

VISTI il "Documento programmatico preliminare per la consultazioni", "Fondamenti del buon governo del territorio – Carta di Asiago", "Questioni e lineamenti di progetto";

VISTA la D.G.R.V. n. 2587 del 7.8.2007;

DELIBERA

- 1) di dare atto che con la pubblicazione sul supplemento al B.U.R n. 86 del 2/10/2007 della deliberazione n. 2587 del 7/8/2007 della Giunta Regionale del Veneto di adozione del Documento preliminare del P.T.R.C., sono state avviate le procedure di concertazione e partecipazione di cui all'art.5 della L.R.11/2004, secondo quanto descritto in premessa;
- 2) di definire il percorso della concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C., mediante la convocazione di n.8 riunioni (una a livello regionale e una per ogni singola provincia) delle quali verranno effettuate le registrazioni e che riguarderanno complessivamente le seguenti tematiche, corrispondenti al sistema degli obiettivi strategici:
 - uso del suolo;
 - biodiversità e qualità ambientale;
 - energia, risorse, inquinamento;
 - mobilità;
 - sviluppo economico;
 - crescita sociale e culturale.
- 3) di formulare rispetto ai contenuti dei punti 1 e 2 un primo elenco di soggetti rappresentativi a livello regionale, da coinvolgere nella concertazione ai sensi dell'art.5 della L.R. 11/2004 elencati nell'**Allegato A** "PTRC- Elenco soggetti concertazione", parte integrante della presente delibera, incaricando il Segretario Regionale all'Ambiente e al Territorio all'eventuale implementazione;
- 4) di pubblicare sul sito istituzionale della Regione del Veneto, una sintesi dei contenuti degli incontri di cui al precedente punto 2;
- 5) di stabilire che della conclusione della fase di concertazione e partecipazione si darà atto, con apposito provvedimento di Giunta, con il quale si approverà altresì la "Relazione conclusiva sulla concertazione";
- 6) di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, all'effettuazione degli adempimenti conseguenti all'espletamento di quanto previsto ai precedenti punti;
- 7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento risulta approvato a voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
- Dott. Antonio Menetto -

IL PRESIDENTE
- On. Dott. Giancarlo Galan -

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 8 ^a legislatura	ALLEGATO <u>A</u> Dgr n. 4515 del 28/12/2007
--	---

“P.T.R.C. – ELENCO SOGGETTI CONCERTAZIONE”

ENTI PUBBLICI TERRITORIALI

Comuni del Veneto
Province del Veneto
Comunità Montane del Veneto
Camere di Commercio, Industria ed Artigianato
Enti Parco Regionali e Nazionale (Sile, Colli Euganei, Lessinia, Delta del Po, Dolomiti d'Ampezzo, Dolomiti Bellunesi)
Consorzi di Bonifica
UPI Veneto
ANCI Veneto
UNCEM Veneto (Comunità Montane)
UVB (Unione Veneto Bonifiche)

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero Trasporti
Ministero delle Infrastrutture
Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Ministero dell'Interno – Protezione Civile
ASL del Veneto
Soprintendenze ai Beni Ambientali e Architettonici del Veneto e di Venezia
Regole d'Ampezzo
APAT
ISTAT
CNR

ASSOCIAZIONI ECONOMICHE E SOCIALI

Sindacati (sedi Regionali)

CGIL Regionale Veneto
CISL Veneto
UIL Regionale Veneto
CISAL
CONF. AUT. SINDACATI ARTIGIANI
UGL Regionale Veneto

Associazioni Imprenditoriali (sedi Regionali)

Ass. Gen. Coop. It. (AGCI)
Conf. Naz. Artig. (CNA)
Coldiretti
Confagricoltura
Conf. Coop. It. (CCI)
Conf. It. Agricoltori (CIA)
Confesercenti
Federazioni Industriali del Veneto
Federclai Veneto
Federveneto API
Lega Nazionale Cooperative (LEGA)
Unione Commercio Turismo e Servizi
Unione Nazionale Cooperative It. (UNCI)
Confcommercio
Confed. Autonoma Sindacati Artigiani (CASA)
Confartigianato Veneto
Confindustria Veneto
Confcommercio ASCOM
Confagricoltura Veneto
CIA Conf. Italiana Agricoltori
Coldiretti Veneto
ANCE
API Veneto (Associazione Piccole Medie Imprese Artigiani)
Confcooperative
Ass. Albo dei Cavatori del Veneto

Associazioni Collegi e Ordini Professionali (sedi Regionali)

Ordine Ingegneri
Ordine Architetti, Urbanisti, Paesaggisti
Ordine Geologi
Ordine Biologi
Ordine Agronomi e Forestali
Collegio dei Geometri
Collegio dei Periti Industriali
Ordine Dottori Commercialisti
Ordine Avvocati
Ordine Medici

- ENTI, SOCIETÀ REGIONALI E PARTECIPAZIONI

Veneto Strade
Veneto Lavoro

Ist. Regionale Ville Venete
AVEPA
Ist. Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Alpe Adria
ARPAV
Agenzie Regionale Socio Sanitaria del Veneto
Veneto Sviluppo
Veneto Agricoltura
Veneto Innovazione

- ALTRE AUTORITÀ GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO (sedi regionali)
 - ATER del Veneto
 - Vigili del Fuoco
 - Autorità Portuali e Marittime: Autorità Portuale di Venezia
 - CFS – Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Regionale Veneto
 - Magistrato alle Acque
 - Polizia di Stato
 - Guardia di Finanza
 - Arma dei Carabinieri
 - Guardia Costiera
 - Questura
 - Prefettura

Gestori Autostrade:

ANAS
Autovie Venete SpA
Società Autostrade Padova SpA
Società Autostrade Pd BS SpA

Gestori di servizi trasporto pubblico:

Sistemi Territoriali
Trenitalia
ACTV
ATVO
APS
APT (Verona)
AIM (Vicenza)
FTV (Tramvie Vicentine)
ACTT (Treviso)
Dolomiti Bus (Belluno)

Gestori Aeroporti:

SAVE SpA Venezia
Aeroporto V. Catullo SpA
Aeroporto Vicentini SpA
Aer Tre SpA Treviso

Gestori Terminal Marittimi:

Venezia Terminal Passeggeri SpA

Enti Gestori Servizio Idrico Integrato:

Ambiti Territoriali Ottimali del Veneto (Alto Veneto, Bacchiglione, Brenta, Laguna di Venezia, Polesine, Valle del Chiampo, Veneto Orientale, Veronese Interregionale Livenza Tagliamento)

Aziende municipalizzate gestori servizi pubblici:

VESTA – Gruppo Veritas

AIM Vicenza

Alta Servizi – Padova

Società Polesine Acque – Rovigo

ACM AZIENDA Consorzio del Mirese – Venezia

ASPIV – Venezia

Insula – Società di manutenzione urbana di Venezia

Azienda Generale Servizi Municipalizzati - Verona

Gestori Telefonia:

Telecom

Infostrada

Onmitel

Wind

Tre

Blu

- UNIVERSITÀ (presenti nella Regione)
 - Università di Verona
 - Università di Padova
 - Università di Venezia (Cà Foscari)
 - IUAV Istituto Universitario di Architettura di Venezia

- FONDAZIONI SCIENTIFICHE E CULTURALI (presenti nella Regione)
 - Fondazione Benetton Studi e Ricerche – Treviso
 - Fondazione Querini Stampalia – Venezia
 - Istituto Veneto di Scienze e Lettere ed Arti
 - Fondazione Giovanni Angelini – Centro Studi Montagna – Belluno
 - Fondazione Giorgio Cini
 - Fondazione Lanza

- ISTITUZIONI RELIGIOSE (presenti nella Regione)
 - Diocesi del Veneto
 - Comunità Ebraica
 - Comunità Musulmana
 - Comunità Ortodossa

- AUTORITÀ MILITARI (presenti nella Regione)
 - Ministero Difesa Genio Militare 5° Reparto Infrastrutture – Padova
 - Ministero della Difesa Comando Militare Esercito – Ufficio Servitù Militari – Padova

Maridipart - Ancona
1° Regione Aerea - Milano

- ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE AMBIENTALE (a livello regionale)

CAI
FAI
FIAB
Italia Nostra
Legambiente
LIPU
Mare Vivo
Società Speleologica Italiana
Touring Club Italiano
WWF Veneto
INU Veneto
Amici della Terra
Greenpeace

- ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

C.I.P.S.I. – Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionale
C.O.C.I.S. – Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale dello sviluppo
F.O.C.S.I.V. – Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontariato

- ASSOCIAZIONI PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE (a livello Regionale)

Commissione Regionale Pari opportunità
Consulta Regionale per l'Immigrazione (Regione del Veneto)
UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
AIAS – Associazione Italiana Assistenza Spastici
AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla
ANFFAS – Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali
LEDHA – Lega per i diritti degli Handicappati
Lega del Filo d'oro
U.I.C. Unione Italiana Ciechi

- MINORANZE ETNICHE E LINGUISTICHE STORICAMENTE PRESENTI NEL VENETO:

Ladini

Union Ladins da Fodom (U.L.F.)
Union Ladign da Col (U.L.C.)
Union dei Ladis de Anpezo (U.L.D.A.)
Union Generale di Ladins dles Dolomites

Cimbri

Associazione culturale dei Cimbri – Roana (VI)

Comunità

Germanofone

Associazione "Pladar" – Sappada (BL)

Friulani del Portogruarese (S. Michele al Tagliamento)
Associazione Furlans – S. Michele al Tagliamento (VE)

- REGIONI CONTERMINI E TRANSFRONTALIERE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
8^a legislatura

Presidente	Giancarlo Galan
V. Presidente	Luca Zaia
Assessori	Renato Chisso
	Giancarlo Conta
	Marialuisa Coppola
	Oscar De Bona
	Elena Donazzan
	Fabio Gava
	Massimo Giorgetti
	Renzo Marangon
	Francesca Martini
	Flavio Silvestrin
	Stefano Valdegamberi
Segretario	Antonio Menetto

Deliberazione della Giunta

n. 1056

del 6/05/08

Segretario Antonio Menetto

OGGETTO: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento; definizione del sistema di concertazione e della procedura di consultazione delle autorità con competenze ambientali ai sensi della normativa vigente in tema di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 2587 del 7 agosto 2007, pubblicata sul supplemento del BUR n. 86 del 02 ottobre 2007, è stato adottato il Documento Preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), comprensivo anche della Relazione Ambientale, così come previsto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e disciplinato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Il Documento Preliminare, unitamente alla Relazione Ambientale, è stato sottoposto al parere della Commissione regionale VAS, che si è espressa nel merito con prescrizioni in data 19 luglio 2007. Tra queste prescrizioni la numero 5 riguarda la partecipazione delle autorità aventi competenze in campo ambientale alla formazione del piano e del rapporto ambientale. In particolare, si raccomanda di prendere in considerazione i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico durante la preparazione del piano, prima della sua adozione.

L'approccio partecipativo rappresenta infatti parte integrante della valutazione ambientale strategica. A tal fine la relazione ambientale ha individuato in un apposito allegato una prima lista di autorità aventi competenza in campo ambientale, già consultate o da consultare nel merito della formulazione del PTRC.

La formazione degli strumenti di governo del territorio, fra cui il PTRC, si basa così come disposto dall'articolo 5 della legge regionale n. 11/2004, sulla concertazione e sulla partecipazione. Con deliberazione di Giunta n. 4515 del 28 dicembre 2007 si è provveduto alla

definizione di un percorso di concertazione sulla base del Documento Preliminare di PTRC, per giungere alla definizione di un PTRC condiviso con le categorie di portatori di interesse. Nella medesima deliberazione di Giunta si è definito un elenco di soggetti da consultare (Allegato A). Tale elenco è stato inteso come "elenco aperto", che può cioè essere integrato con altri soggetti che risultino interessati alle tematiche di progetto.

Si rende importante, anche al fine di ottimizzare i percorsi di consultazione e partecipazione dei portatori di interesse, far collimare il processo di concertazione e partecipazione ex legge regionale 11/2004 con il processo di consultazione delle autorità aventi competenze in campo ambientale ex decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. n. 3262 del 24 ottobre 2006. A tal fine l'elenco di cui all'Allegato A della DGR n. 4515 del 28 dicembre 2007 dovrà essere integrato con altri soggetti aventi competenza in campo ambientale, individuati dal Segretario regionale all'Ambiente e Territorio anche a seguito di puntuali e motivate segnalazioni o autosegnalazioni pervenute successivamente all'adozione della presente deliberazione.

Al fine, inoltre, di rendere il più possibile esaustiva e articolata la discussione sul documento che anticipa il PTRC, si prevede di aggiungere tre incontri di approfondimento delle tematiche di progetto, agli otto incontri previsti, alla DGR n. 4515 del 28 dicembre 2007, trasversali ai temi di piano e relativi alla città, alla montagna, al paesaggio.

Il percorso di concertazione individuato prevede quindi la realizzazione di 11 incontri, preceduti da un incontro di apertura, di carattere illustrativo e informativo, organizzati secondo tematiche individuate nella tavola degli obiettivi del Documento Preliminare: uso del suolo; biodiversità; energia, risorse e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per quanto concerne la localizzazione degli incontri, sarà mantenuta la dislocazione distributiva tra tutte le sette province del Veneto.

Relativamente alle modalità di consultazione delle autorità aventi competenza in campo ambientale si prevede di dedicare un' apposita riunione alle questioni di valutazione ambientale nell'ambito degli incontri di cui sopra.

Di tali incontri sarà data notizia con congruo anticipo sul sito regionale dedicato all'elaborazione del PTRC (www.ptrc.it) e rendiconto secondo i modi già stabiliti per la concertazione (verbali, relazioni di sintesi). Si ritiene inoltre di considerare comunque ricevibili tutti i contributi ricevuti a mezzo posta elettronica, posta ordinaria, o fax entro i 20 giorni lavorativi successivi a ciascun incontro.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 23.04.2004 n. 11 e successive modificazioni;

Vista la DGR n 3262 del 24 ottobre 2006;

Vista la DGR n. 2587 del 7 agosto 2007;

Vista la DGR n. 4515 del 28 dicembre 2007;

DELIBERA

1. di definire il percorso di consultazione delle autorità aventi competenze in campo ambientale per il redigendo PTRC, ai sensi della normativa vigente in tema di VAS, mediante la realizzazione di un' apposita riunione da attuare nell'ambito del programma di incontri di concertazione, di cui alla DGR n. 4515 del 28/12/07;
2. di utilizzare al fine dell'individuazione dei soggetti aventi competenze in campo ambientale l'elenco di cui all'Allegato A della DGR n. 4515 del 28 dicembre 2007, consentendo eventuali integrazioni di altri soggetti con le modalità indicate in premessa;
3. di integrare gli otto incontri di concertazione previsti con ulteriori tre incontri di approfondimento delle tematiche di progetto relative alla città, alla montagna, al paesaggio, ritenute trasversali ai temi individuati dal Documento Preliminare nel "Sistema degli obiettivi";
4. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi la programmazione degli incontri di concertazione e di consultazione ambientale secondo quanto previsto nelle presente deliberazione;
5. di stabilire che degli incontri di concertazione e consultazione ambientale sarà data notizia, con congruo anticipo, sul sito regionale dedicato all'elaborazione del PTRC e che le osservazioni riferite a ciascuna tematica saranno ritenute ricevibili entro i 20 giorni lavorativi successivi al relativo specifico incontro e comunque entro la data dell'incontro previsto per la chiusura della concertazione;
6. di stabilire che della conclusione della fase di consultazione delle autorità aventi competenza ambientale ai fini della VAS sarà dato atto mediante il medesimo provvedimento di Giunta con cui si darà atto della conclusione della fase di concertazione. La "Relazione conclusiva sulla concertazione" prevederà un'apposita sezione dedicata ai risultati della partecipazione delle autorità con competenze ambientali;
7. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di effettuare gli adempimenti conseguenti all'espletamento di quanto previsto ai precedenti punti;
8. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel BUR in base al disposto della L.R. n. 14/1989, art. 2.

Sottoposto a votazione il presente provvedimento risulta approvato a voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dr. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. dott. Giancarlo Galan

CALENDARIO DEGLI INCONTRI TEMATICI DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE SUL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (L.R. 11/04 art.5)

<i>DATA</i>	<i>TEMA</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>SEDE</i>	<i>ORA</i>
9/5	USO DEL SUOLO	TREVISO	SALA MARTON C/O SEDE PROVINCIA Viale Cesare Battisti, 30	9.30
12/5	BIODIVERSITA'	BELLUNO	SALA MUCCIN CENTRO DIOCESANO GIOVANNI XXIII Piazza Piloni	9.30
15/5	ENERGIA, RISORSE, AMBIENTE	ROVIGO	SALA MUSEO DEI GRANDI FIUMI Piazzale San Bartolomeo 18	9.30
20/5	MOBILITA'	VENEZIA	AUDITORIUM DEL CENTRO SERVIZI C/O PROVINCIA DI VENEZIA via Forte Marghera, 191	9.30
22/5	SVILUPPO ECONOMICO	VERONA	SALA GIOVANNI PAOLO II C/O SEDE PROVINCIA Piazza dei Signori	9.30
26/5	CRESCITA SOCIALE E CULTURALE	MONTECCHIO MAGGIORE	VILLA CORDELLINA LOMBARDI Via Lovara, 36	9.30
5/6	MONTAGNA	PEDAvena- FELTRE	CENTRO CULTURALE SILVIO GUARNIERI Via Ugo Foscolo	9.30
11/6	CITTA'	PADOVA	SALA CONSILIARE C/O PALAZZO SANTO STEFANO SEDE PROVINCIA, Piazza Antenore	9.30
13/6	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	VENEZIA	SEDE REGIONALE PALAZZO LINETTI Calle Priuli, 99	9.30
16/6	PAESAGGIO	PIAZZOLA SUL BRENTA	VILLA CONTARINI Viale Camerini Silvestro, 1	9.30
23/6	SINTESI CONCLUSIVA	MIRA	VILLA WIDMANN REZZONICO FOSCARI Via Nazionale, 420	9.30

Gli incontri avranno la durata di 3 ore circa

Data la capienza limitata delle sedi, si prega di confermare la partecipazione agli incontri:
tel. 041-2792083/2792095 ilnuovoptrc@regione.veneto.it



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SEGRETERIA AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

Sintesi degli incontri di VAS per il PTRC del 13 giugno 2008 e 4 luglio 2008. Contributi dei soggetti aventi competenza in campo ambientale.

Metodo di lavoro

La normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica, sia comunitaria che nazionale, prevede che, nell'ambito dell'espletamento della procedura di VAS, sia attuato il processo partecipativo dei soggetti aventi competenza in campo ambientale e del pubblico.

La Regione Veneto ha ritenuto opportuno far convergere in un unico percorso la concertazione e la partecipazione previste dalla Legge regionale Urbanistica (L.R. 11/2004) e le consultazioni per la VAS. A quest'ultime sono stati dedicati due appositi incontri tenutisi in Venezia, presso la sede di Palazzo Linetti, in data 13 giugno e 4 luglio 2008.

La metodologia utilizzata per il coinvolgimento dei portatori di interesse ambientale ha privilegiato il ricorso a tecniche di lavoro di gruppo. A tal fine, è stato predisposto un questionario per la rilevazione dei suggerimenti e delle osservazioni alla Relazione Ambientale e, di riflesso, al Documento Preliminare di PTRC (allegato al presente rapporto). I gruppi (per la composizione cfr. supra) hanno lavorato in maniera autonoma, in luoghi separati, senza influenzarsi l'un l'altro, con la supervisione e il supporto del personale addetto alla VAS. I risultati emersi dalla compilazione del questionario sono stati illustrati da un referente del gruppo a tutti i partecipanti al lavoro e sono stati successivamente condivisi nella forma scritta con i portatori di interesse. In una seconda fase è stata valutata collettivamente ciascuna azione prevista dal piano, al fine di evidenziarne i possibili effetti negativi.

Il presente rapporto è suddiviso in tre parti: la prima dà conto, per ciascun gruppo, delle considerazioni emerse, dei suggerimenti, delle richieste avanzate; la seconda considera i contributi in maniera globale, suddividendo le osservazioni in due categorie, proposte di integrazione del quadro conoscitivo e suggerimenti nel merito dell'approccio metodologico della VAS; la terza parte riguarda il contributo dei portatori di interesse ambientale circa i possibili effetti che l'attuazione del Piano potrebbe generare sulle componenti ambientali.

Il rapporto è infine corredato dell'elenco dei soggetti partecipanti alle consultazioni di VAS.

Parte prima - considerazioni emerse, suggerimenti, richieste avanzate**Gruppo Enti Locali**

La descrizione dello stato dell'ambiente contenuta nella relazione ambientale dovrebbe essere integrata con una descrizione della componente sottosuolo.

Riguardo alle singole componenti analizzate nella relazione ambientale, per il tema atmosfera mancano riferimenti agli elettrodotti. Per il tema delle acque, i Piani di Assetto Idrogeologico sono trattati sotto la tematica del rischio naturale, mentre sarebbe opportuno farne un cenno anche per il tema acqua. Mancano i riferimenti al sistema idrico integrato, alla captazione e alla depurazione. Mancano dati sulle precipitazioni. Per il tema suolo mancano riferimenti al sottosuolo, ai siti da bonificare, alle fonti di pressione come gli allevamenti zootecnici intensivi e alle attività estrattive. Per quanto riguarda il tema di natura e biodiversità, deve essere fatto un aggiornamento della cartografia della Rete Natura 2000. Devono essere fatti riferimenti ai problemi ambientali derivanti dalla presenza di specie aliene invasive. Circa il tema dei rifiuti è opportuno esplicitare il metodo di calcolo della raccolta differenziata, dando risalto a produzione, trattamento e smaltimento degli stessi. E' opportuna una tavola con la localizzazione delle discariche. Sul tema energia si suggerisce una trattazione più approfondita per produzione e consumi, con adeguate rappresentazioni cartografiche. Si suggerisce inoltre di effettuare una ricognizione delle diverse tipologie di impianti (con un approfondimento su quelli a biomassa). Per quanto riguarda il tema del rischio (naturale e tecnologico), è necessario affrontare anche il tema del rischio di subsidenza, soprattutto in ambito lagunare. Per quanto riguarda il rischio industriale dovrebbe essere condotta un'analisi degli impianti a rischio di incidente rilevante con adeguata cartografia. Manca un approfondimento sul rischio tecnologico. Manca l'analisi delle industrie insalubri.

Circa i problemi ambientali rilevanti dovrebbero essere fatti opportuni riferimenti alla questione degli elettrodotti e il loro impatto negativo sulla salute umana, alla rete scolante primaria e dei problemi connessi; alla espansione del suolo costruito riportando analisi adeguate dei trend; alla gestione dei rifiuti (non limitandosi ai rifiuti speciali ma affrontando anche il tema dei rifiuti solidi urbani); al rischio tecnologico degli impianti in rete (fognature, etc.).

Circa la graduazione delle questioni ambientali rilevanti, vengono classificati come "molto importanti per il PTRC" i seguenti problemi ambientali: inquinamento in ambito urbano, inquinamento acustico, pressioni sullo stato quantitativo delle risorse idriche e criticità del bilancio idrico, impermeabilizzazione dei suoli, rischio idrogeologico.

Gruppo acqua

La relazione ambientale deve acquisire i dati sui singoli aspetti quantitativi che riguardano le acque sotterranee, con riferimento alle diverse zone territoriali e alle diverse tipologie d'uso. Si rileva, infatti, il problema di un uso sregolato delle acque sotterranee. Un approfondimento deve essere fatto sulla zona lagunare, in particolare per quanto riguarda il fenomeno della subsidenza e quindi la necessità di mantenere in pressione le falde. Altre integrazioni da fare riguardano l'uso delle acque nel percorso da monte a valle e la necessità di garantire il deflusso minimo vitale nei corsi di acqua nonché la presenza di acqua dolce in ambito lagunare per mantenere l'equilibrio della salinità e quindi consentire la sopravvivenza degli habitat lagunari. Mancano dati sulle precipitazioni. Relativamente all'interpretazione delle dinamiche relative alla componente acqua si

chiede di integrare l'obiettivo prendendo in considerazione anche l'uso sociale della risorsa, in maniera tale da garantire l'approvvigionamento idrico a tutta la popolazione. Un problema ambientale da considerare è la diminuzione della biodiversità nelle acque superficiali, che implica anche riflessi nel settore produttivo della pesca. Si suggerisce di produrre una rappresentazione delle problematiche per ambiti omogenei (sicuramente per l'area lagunare e area di ricarica degli acquiferi).

Con riferimento agli obiettivi del documento preliminare, si evidenzia che tutti gli obiettivi sono sicuramente positivi. Mancano forse di specificità e pertanto risulta arduo fare una valutazione di priorità. Gli obiettivi dovrebbero essere perciò più specifici.

Gruppo agricoltura, sviluppo economico e sociale, mobilità

Il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale mancano di elementi di sintesi rilevabili con chiarezza. Non emergono le emergenze del territorio neppure a livello grafico. Mancano gli indicatori di risultato (si devono legare uno o più indicatori ai problemi rilevati e quindi agli obiettivi del PTRC). In particolare, sarebbe utile esplicitare le percentuali di trasporto che si vogliono trasferire dal veicolo privato a sistemi di trasporto pubblico e mobilità alternativa (piedi/bici, car sharing, etc.). Manca una valutazione dell'impatto sanitario del piano (come ne impattano le scelte sulla salute della popolazione). Per quanto riguarda l'uso del suolo si dovrebbe fare riferimento a delle invarianti per individuare le zone di tutela agricola. Mancano dati sulle attività estrattive. L'analisi delle pressioni, in generale, non è adeguata e deve essere approfondita. La rilevazione dei dati deve essere meglio organizzata, in maniera tale da garantire una confrontabilità con parametri europei e nazionali. Il rapporto ambientale dovrebbe fornire maggiore elasticità alle analisi e una migliore definizione delle problematiche relative ai rischi. Manca una trattazione delle problematiche ambientali per ambito. Al riguardo sono essenziali gli ambiti urbani e rurali, di cui non c'è traccia nella relazione ambientale.

I problemi giudicati molto rilevanti per il PTRC sono: inquinamento in ambito urbano, inquinamento da industria, impoverimento della disponibilità di risorse idriche, impermeabilizzazione dei suoli, frammentazione degli ecosistemi, scarsa produzione di energia da fonti rinnovabili, rischio idrogeologico.

Gruppo aria, suolo, biodiversità flora e fauna, energia

Non viene preso in considerazione nella relazione ambientale il concetto di benessere umano in termini di promozione e tutela della salute e sviluppo socio-economico. Dovrebbero esserci analisi epidemiologiche sui diversi contesti ambientali e le malattie che si manifestano sulla popolazione di un certo territorio (analisi causa effetto). I dati riportati devono essere comparati con altri a livello nazionale e comunitario. Il PTRC manca di indicatori che possano misurare l'effettiva capacità di raggiungere gli obiettivi. Occorrono indicatori di tipo più generale, come quello dell'impronta ecologica. Manca la definizione degli scenari alternativi alle scelte di piano.

Per quanto riguarda l'atmosfera i dati di contesto riportati sono vecchi. Devono essere fatti riferimenti non solo al PM10 ma anche al PM2,5. Circa il suolo, i dati riportati sono di fonte Corine Land Cover e sono datati. Devono essere aggiornati. Mancano dati che riportino un trend nel tempo dell'uso del suolo. Per la tematica di natura e biodiversità vanno indagate le cause che portano all'estinzione di numerose specie animali e vegetali. Circa il tema dell'energia è necessario fare un approfondimento sulle biomasse per capire se l'alternativa è perseguibile in Veneto o

meno. Per l'atmosfera è necessario indagare le cause dell'inquinamento indoor ed è necessario indagare il problema dei campi elettromagnetici a bassa frequenza. Per l'inquinamento acustico è necessario fare una mappatura in ambito urbano e non. Non risultano considerati i problemi legati alla localizzazione di nuovi complessi residenziali in prossimità di autostrade e tangenziali. Circa il tema delle acque sarebbe opportuno integrare la relazione con un censimento degli impianti di depurazione e il dato circa la percentuale di acque non depurate. Circa la biodiversità appare opportuno verificare come le tecniche agricole possano impattare sulla perdita di biodiversità. Per i rifiuti c'è il problema della difficoltà di commercializzazione di alcune categorie merceologiche di rifiuti riciclati. Per l'energia bisogna introdurre nuove norme edilizie sul risparmio energetico, perché dai dati emerge che il settore civile è quello che assorbe la maggior parte dell'energia.

I problemi ambientali molto rilevanti per il PTRC sono: inquinamento in ambito urbano; inquinamento da industria; pressione sulla quantità delle risorse idriche; inquinamento delle acque; impermeabilizzazione dei suoli; frammentazione degli ecosistemi; scarsa produzione di energia da fonti rinnovabili; rischio idrogeologico.

Parte seconda – Sintesi dei contributi**Sintesi dei suggerimenti riguardanti le integrazioni del quadro conoscitivo**

Integrazione	Presenza nel quadro conoscitivo	Conclusione
Sottosuolo	Matrice suolo e sottosuolo del Q.C.	Integrabile
Stato della salute della popolazione	--	Integrabile. Sono disponibili sul sito web del Sistar i seguenti dati: - Morti per sesso, gruppi di cause e provincia di residenza (2002-2003); - Vaccinazioni e rivaccinazioni eseguite nelle Aziende ULSS (2005); - Dimessi e degenza media nei presidi pubblici per tipo di ricovero e Azienda ULSS (2005)
Livello di emissioni di CO2	Matrice aria (Emissioni distinte per fonte di diversi parametri)	Integrabile
Elettrodotti	Matrice inquinanti fisici (elenco e localizzazione delle linee elettriche ad alta tensione; sviluppo in km delle linee elettriche in rapporto all'area considerata)	Integrabile
PM 2,5	--	Il monitoraggio da parte di Arpav del PM2,5 sta affiancando il monitoraggio del PM10. Al momento sono presenti centraline solo in alcuni comuni del Veneto
Inquinamento acustico derivante da attività industriale	--	Il monitoraggio svolto da Arpav non è su tutto il territorio regionale ma solo per lacune zone critiche.
Campi elettromagnetici a bassa frequenza	Matrice inquinanti fisici (elenco e localizzazione delle linee elettriche ad alta tensione; sviluppo in km delle linee elettriche in rapporto all'area considerata)	Integrabile
Piani di Assetto Idrogeologico	Sì	Sono oggetto di coordinamento col PTRC. Sarà fatto un approfondimento nel rapporto ambientale

Dati sul servizio idrico integrato Dati sulle reti di captazione e depurazione	Nel quadro conoscitivo sono presenti i seguenti dati: - elenco dei depuratori pubblici - localizzazione dei depuratori pubblici - volumi di acqua da scarichi civili e industriali collettati in fognatura - perdite da rete acquedottistica - percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria - percentuale della popolazione connessa alla rete acquedottistica - indice di conformità delle acque potabili pubbliche e private	Integrabile.
Precipitazioni	Precipitazioni mensili Numero di giorni piovosi	Integrabile
Siti da bonificare	Il Q.C. sarà aggiornato nel momento in cui sarà adottato il nuovo piano regionale delle bonifiche, in corso di aggiornamento	Specifico piano di settore (Piano Regionale delle Bonifiche)
Allevamenti zootecnici intensivi	Numero di aziende che praticano zootecnia per classe Azoto prodotto da allevamenti	Integrabile
Stato delle attività estrattive	Numero di cave attive Volume di materiale estratto Localizzazione delle cave attive Localizzazione delle cave estinte	Integrabile. Opportuni riferimenti potranno essere fatti al piano cave.
Trend consumo del suolo	Trend consumo del suolo (1996-2006)	Integrabile. L'indicatore è costruito su base provinciale. Il confronto tiene conto del decennio 1996-2006. La fonte è la base dati GSE-Land in scala 1:10000, con analisi effettuate sulle ortofoto digitali AIMA del 1994-6 e AGEA del 2006.
Dati su inquinamento da specie aliene invasive		Non è attualmente possibile individuare indicatori popolabili che abbiano una valenza regionale. Sono presenti informazioni solo per le specie aliene e in via di estinzione in ambito marino.
Dati su estinzione delle specie		
Localizzazione delle discariche (tavola)	Elenco e localizzazione delle discariche	Integrabile. E' da tenere presente che è in corso la revisione del Piano Rifiuti Speciali

Dati sulle diverse tipologie di impianti per energia rinnovabile (anche localizzazione e numerosità – tavola)	Consumo interno per fonte (fonti rinnovabili, combustibili gassosi, liquidi, petrolifero) Produzione elettrica da fonti rinnovabili rispetto al consumo interno lordo	Integrabile
Rischio tecnologico	Solo rischio di incidente rilevante	Nozioni legate al rischio tecnologico quali, ad esempio, sostanze pericolose (loro trasporto incluso) e analisi cicli produttivi sfuggono dall'ambito del PTRC
Industrie insalubri	Numero di industrie insalubri di I e II classe	Integrabile nel momento in cui i Comuni, detentori dei dati, completeranno i QC dei PAT

Sintesi dei suggerimenti riguardanti l'approccio metodologico

Suggerimento	Risposta
Documento Preliminare- sistema degli obiettivi. Gli obiettivi mancano di specificità	Il sistema degli obiettivi di Piano è in corso di revisione
La relazione ambientale dovrebbe affrontare le criticità ambientali per comparto territoriale (ad esempio laguna, fascia risorgive, etc)	Di fatto i contesti territoriali vengono presi in esame, vedi ambienti urbani, la montagna, ecc. La laguna, la fascia delle risorgive, come suggerito, devono essere necessariamente prese in esame quando si parla di acque. Sulla laguna cfr. piano Direttore, per risorgive applicazione direttiva nitrati
I dati riportati devono fare riferimento a target comunitari (laddove presenti) e devono avere dei parametri di confronto	Quando pertinenti, saranno certamente fatti opportuni riferimenti di benchmarking (vedi ad esempio emissioni gas serra)
Il PTRC manca di indicatori che possano misurare l'effettiva capacità di raggiungere gli obiettivi	La DGR n. 1324 del 26.05.2008 prevede la creazione di un apposito set di indicatori a supporto delle scelte di Piano
Manca la definizione degli scenari alternativi alle scelte di piano	Le analisi saranno condotte non appena le scelte di piano saranno definitive
Serve l'impronta ecologica	Un apposito studio è in corso di redazione e i primi risultati saranno oggetto dell'informativa di Giunta di fine luglio. Si forniranno i risultati circa l'impronta ecologica attuale (in assenza di PTRC). Lo studio, successivamente, fornirà l'analisi sulla base delle scelte effettive di Piano.

Parte terza – valutazione delle azioni di piano**Contributo dei portatori di interesse ambientale circa i possibili effetti che l'attuazione del Piano potrebbe generare sulle componenti ambientali**

Obiettivo (cfr. tavola 00 del Doc. Prel.)	Azione (cfr. tavola 00 del Doc. Prel.)	Effetto sulle componenti ambientali	Commenti e note
1			Tutte le espansioni delle aree produttive dovrebbero essere previste in prossimità dei grandi nodi infrastrutturali viari.
	1.1	Vi potrebbe essere un effetto negativo nei confronti della biodiversità, della flora e della fauna se non è effettuata una riqualificazione creando elementi di connessione rispetto al verde già esistente. La mancanza di corridoi ecologici potrebbe essere ostativa all'azione. Vi potrebbe essere un effetto negativo sulla salute umana se nell'azione di riqualificazione non è incentivata l'adozione delle BAT da parte delle imprese.	Si suggerisce di esplicitare anche la possibilità di eliminare alcune aree produttive, quando vi è un conflitto non più gestibile con il territorio.
	1.2-1.15	Nessun effetto negativo	Si suggerisce di estendere l'azione 1.7 anche ad altre aree. Sarebbe opportuno tutelare i varchi liberi anche in area collinare.
2	Tutte	Nessun effetto negativo	--
3	3.1	Nessun effetto negativo	
	3.2	Molte componenti ambientali rischiano di essere coinvolte in maniera negativa, dipende da che tipo di energia rinnovabile si vuole sviluppare (idroelettrico, ad esempio, genera problemi di ricarica, eolico sul paesaggio e sulle rotte di migrazione degli uccelli, ecc).	Le energie alternative devono essere legate al territorio, ossia deve essere verificata la compatibilità della produzione di una specifica fonte rinnovabile con le peculiarità del territorio e del paesaggio (ad esempio, eolico, fotovoltaico). Si suggerisce di prestare attenzione ai possibili depauperamenti delle risorse (legno, suolo nel caso dei cereali, ad esempio). Problema dei nitrati da origine agricola e zootecnica deve

			essere preso in considerazione anche nell'utilizzo a scopo energetico delle deiezioni animali.
	3.3, 3.4	Nessun effetto negativo	--
	3.5	Nessun effetto negativo	E' da chiarire come il PTRC intenda ridurre le fonti di pressione.
	3.6	Nessun effetto negativo	Si consiglia di prestare attenzione alle conseguenze su: flora, fauna e biodiversità derivanti dall'irrigazione a pioggia. Deve, inoltre, essere garantita la presenza della rete idrica minore, la cui scomparsa ha prodotto effetti negativi, soprattutto sulla capacità di invaso.
	3.7	Gli impatti dipenderanno dalle opere che si intende realizzare.	
	3.8-3.10	Nessun effetto negativo	
	3.11	Nessun effetto negativo	Devono essere chiarite le modalità con cui si intende attuare l'azione
	3.12	Nessun effetto negativo	
	3.13	Vedasi 3.2	
	4.1-4.3	Nessun effetto negativo	
	4.4	Non si rilevano effetti negativi, anche se si ritiene necessario porre attenzione alle modalità di realizzazione (materiali, protezioni acustiche...) e al controllo degli effetti di espansione sul sistema insediativo locale.	
	4.5	Nessun effetto negativo, ma è necessario porre attenzione alla possibile perdita di naturalità dei corsi d'acqua.	
	4.7	Possibili effetti negativi su tutte le componenti.	
	4.8	???	
	4.9	Effetto non determinabile. Valgono le analoghe considerazioni del punto 4.4. E' necessario porre attenzione all'inquinamento atmosferico (incentivazione e integrazione con il trasporto pubblico).	
	4.10	Vedasi 4.4	
	5.1-5.4	Nessun effetto negativo	
	5.5	Nessun effetto negativo	Aggiungere "in un'ottica di sostenibilità ambientale"

	5.6	Non determinabile a priori. Vi è un rapporto conflittuale tra popolazione e turismo. Dipende dal modello di turismo che si vuole promuovere. Si rileva la necessità di incoraggiare, in generale, le forme di turismo sostenibile.	
	5.7	Nessun effetto negativo	
	5.8	Effetto negativo delle sole reti materiali su tutte le componenti.	
	5.9-5.11	Nessun effetto negativo	
	6.1	Nessun effetto negativo	
	6.2	Ci possono essere effetti negativi derivanti dal potenziale disagio creato alla popolazione (maggiori spostamenti) e dal possibile aumento dell'uso delle infrastrutture viarie (aria in particolare).	
	6.3	Nessun effetto negativo	
	6.4	Per le aviosuperfici vi sono alcune perplessità legate a quasi tutte le componenti ambientali (tranne acqua, fattori climatici, beni materiali e paesaggio). Per la diportistica potrebbero esserci problemi legati alla componente acqua.	
	6.5-6.13	Nessun effetto negativo	

Elenco dei soggetti aventi competenza in campo ambientale che hanno partecipato al processo di consultazione del Documento Preliminare e relazione ambientale del PTRC (incontri tenuti presso gli uffici regionali di Venezia, 13 giugno e 4 luglio 2008)

- Comune di Mira
- Comune di Castelfranco Veneto
- Comune di Vicenza
- Comune di Rovigo
- Comune di Verona
- Comune di Vittorio Veneto
- Comune di Treviso
- Comune di Schio
- Comune di Padova
- Comune di Volpago del Montello
- Comune di Conegliano
- Comune di Fossalta di Portogruaro
- Provincia di Venezia
- Provincia di Verona
- AATO Brenta
- AATO Laguna di Venezia
- AATO Polesine
- Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
- Magistrato alle Acque
- Consorzio Venezia Nuova
- Azienda ULSS 18 Rovigo
- Azienda ULSS 13 Mirano
- Azienda ULSS 20 Verona
- Azienda ULSS 4 Alto Vicentino
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
- Federazione Regionale Coldiretti Veneto
- Confcommercio Veneto
- Legambiente Padova
- WWF Veneto

Elenco dei soggetti aventi competenza in campo ambientale che hanno presentato osservazioni scritte nell'ambito del percorso di consultazione previsto dalla VAS

Soggetto	Pervenuto
Magistrato alle Acque	02.07.2008
AATO Brenta	03.07.2008
Legambiente Veneto	01.07.2008

Allegato – questionario valutativo

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Partecipazione dei soggetti aventi competenze in campo ambientale ai sensi della normativa sulla VAS

Questionario

La legge regionale n. 11/2004 *Norme per il governo del territorio* prevede, all'articolo 5, che “i comuni, le province e la regione, nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti. L'Amministrazione assicura il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico”.

L'articolo 4 della medesima legge stabilisce che il processo di formazione degli strumenti di pianificazione sia accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica.

L'articolo 13 del decreto legislativo n. 4/2008 *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*¹ dispone che: “Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione...*omissis*...con l'autorità competente e gli **altri soggetti competenti in materia ambientale**, ...*omissis*”.

Sulla base di questi elementi, al fine di rendere effettiva e costruttiva la partecipazione dei soggetti aventi competenza in campo ambientale, ci si avvale del presente questionario, al fine di raccoglierne i contributi. Il questionario è strutturato in 6 domande, che fanno soprattutto riferimento alla Relazione Ambientale che accompagna il Documento Preliminare di Piano, reperibile sul sito web www.ptrc.it. Le domande sono sia di carattere chiuso (risposta sì, no), che aperto. Al fine di ottimizzare gli apporti, i suggerimenti e i contributi si prega di giustificare le risposte fornite. In assenza di adeguate motivazioni e suggerimenti concreti, si sarà purtroppo costretti a non considerare la risposta fornita.

Si ringrazia per la collaborazione.

¹ Nonostante, in base al comma 2-ter dell'articolo 35 del decreto legislativo n. 4/2008, la VAS del PTRC debba essere conclusa ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del procedimento, si ritiene utile adottare comunque l'approccio suggerito dal summenzionato decreto per la fase di *scoping*.

1. **Relazione ambientale.** Ritiene che il paragrafo 5.1 della Relazione ambientale del PTRC, relativo al contesto ambientale del Veneto, riporti tutte le componenti necessarie a descrivere il territorio?

SI' NO

Se la risposta è NO, quali integrazioni è necessario apportare?

2. Singole componenti analizzate. La trattazione del tema è esaustiva?		
Componente	Completezza rispetto ai dati utilizzati	Completezza dell'interpretazione del fenomeno
<i>Atmosfera</i>	SI' NO	SI' NO
<i>Acque</i>	SI' NO	SI' NO
<i>Suolo</i>	SI' NO	SI' NO
<i>Natura e biodiversità</i>	SI' NO	SI' NO
<i>Rifiuti</i>	SI' NO	SI' NO
<i>Energia</i>	SI' NO	SI' NO
<i>Rischio tecnologico e naturale</i>	SI' NO	SI' NO
<i>Se la risposta è NO, si prega di giustificare e di suggerire le integrazioni da apportare.</i>		
<i>Atmosfera</i>		
<i>Acque</i>		
<i>Suolo</i>		
<i>Natura e biodiversità</i>		
<i>Rifiuti</i>		
<i>Energia</i>		
<i>Rischio tecnologico e naturale</i>		
<i>Altre componenti</i>		

3. Problemi ambientali individuati nella Relazione Ambientale (paragrafo 5.3). Esauriscono le criticità ambientali esistenti?

Componente			
<i>Atmosfera</i>	SI'	NO	Se la risposta è no, quali integrazioni è necessario apportare?
<i>Acque</i>	SI'	NO	Se la risposta è no, quali integrazioni è necessario apportare?
<i>Suolo</i>	SI'	NO	Se la risposta è no, quali integrazioni è necessario apportare?
<i>Natura e biodiversità</i>	SI'	NO	Se la risposta è no, quali integrazioni è necessario apportare?
<i>Rifiuti</i>	SI'	NO	Se la risposta è no, quali integrazioni è necessario apportare?
<i>Energia</i>	SI'	NO	Se la risposta è no, quali integrazioni è necessario apportare?
<i>Rischio tecnologico e naturale</i>	SI'	NO	Se la risposta è no, quali integrazioni è necessario apportare?
<i>Altre componenti</i>			

<p>4. Problemi ambientali individuati per ciascun ambito di riferimento. <i>Stilare una graduatoria in merito all'importanza della questione nei confronti del PTRC, attribuendo, al massimo, per tutti i problemi, 50 punti complessivi (1 punto: poco importante per il PTRC; 2 punti: mediamente importante per il PTRC; 3 punti: molto importante per il PTRC)</i></p>	<p>Punteggio (1, 2, 3 punti). Controllare che la somma sia non superiore a 50 punti).</p>
Atmosfera	
Inquinamento in ambito urbano	
Inquinamento da industria	
Inquinamento acustico	
Inquinamento luminoso	
Radioattività	
Inquinamento elettromagnetico	
Inquinamento indoor	
Altri problemi (specificare)	
Acque	
Pressione sullo stato quantitativo	
Criticità del bilancio idrico	
Impoverimento della disponibilità di risorse idriche	
Inquinamento dei corsi d'acqua superficiali	
Inquinamento delle acque costiere	
Inquinamento delle acque sotterranee	
Moto ondoso	
Alterazione dei fondali lagunari	
Inquinamento dei sedimenti presenti nei fondali	
Altri problemi (specificare)	
Suolo	
Subsidenza	
Riduzione dell'apporto solido dei fiumi (volume e granulometria)	
Risalita del cuneo salino	
Impermeabilizzazione dei suoli	
Siti contaminati	
Altri problemi (specificare)	
Natura e biodiversità	
Frammentazione degli ecosistemi	
Stato di conservazione degli habitat e delle specie protette	
Altri problemi (specificare)	
Rifiuti	
Elevata produzione di rifiuti speciali	
Altri problemi (specificare)	

Energia	
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili scarsa rispetto ai target di Göteborg	
Consumi pro-capite di energia elettrica in aumento	
Altri problemi (specificare)	
Rischio tecnologico e naturale	
Presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante	
Rischio idrogeologico	
Erosione costiera	
Altri problemi (specificare)	

5. La descrizione del contesto è coerente con i problemi ambientali rilevanti(cfr. paragrafo 5.1 e 5.3 della Relazione Ambientale)?	
SI' NO	
<i>Se la risposta è NO, si prega di giustificare</i>	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

6. Valutazione	
<i>Per valutare l'evoluzione del territorio conseguentemente al nuovo PTRC, siete invitati a compilare le tabelle seguenti (in formato A3), una per ciascuno degli aspetti ambientali individuati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.</i>	
<i>In ogni tabella siete invitati ad indicare, in ciascuna riga, le sole azioni che presentano effetti negativi, con riferimento alla numerazione del quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta:</i>	
+/-	effetto <u>positivo</u> o <u>negativo</u>
D/I	effetto <u>differito</u> o <u>immediato</u>
R/I	effetto <u>reversibile</u> (nel breve/medio termine: 5-10 anni) o <u>irreversibile</u>
M/P	effetto <u>molto</u> o <u>poco</u> probabile
<i>Ciascun gruppo potrà esprimersi su quegli aspetti ambientali di cui si ritiene esperto, tralasciando eventualmente, quei fattori ambientali sui quali non ritiene di avere competenza.</i>	

BIODIVERSITA'	effetto Differito o Immediato	effetto Reversibile o Irreversibile	effetto Molto o Poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

POPOLAZIONE	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

SALUTE UMANA	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

FLORA E FAUNA	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

SUOLO	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

ACQUA	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

ARIA	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

FATTORI CLIMATICI	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

BENI MATERIALI	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

PATRIMONIO CULTURALE	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

PAESAGGIO	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni

INTERRELAZIONE	effetto differito o immediato	effetto reversibile o irreversibile	effetto molto o poco probabile	Indicare in ciascuna riga le sole azioni che presentano effetti negativi , con riferimento alla numerazione riportata nel quadro sinottico degli obiettivi di Piano, precisando la rilevanza dell'effetto rispetto al tempo, alla reversibilità, alla probabilità di manifestarsi, esplicitando le motivazioni della scelta
Azione di Piano (numero)	D/I	R/I	M/P	Osservazioni/Motivazioni



CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI VERBALI

ASSESSORATO POLITICHE PER IL TERRITORIO
SEGRETERIA AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

Sintesi dei contributi emersi durante gli incontri di concertazione sul P.T.R.C.

Tema: Uso del suolo

Data: 9/5/2008

Sede: Sala Marton – Provincia di Treviso

Interventi pubblico:

Berto Zandigiaco (Italia Nostra – Treviso)

Non sono chiari quali sono gli strumenti di controllo della pianificazione.

Manca un confronto storico degli usi del suolo per verificare i cambiamenti tra vecchio e nuovo PTRC.

Nelle tavole ci sono definizioni che non sono chiare e sembrano lontane dalla ruralità.

Vi è il sistema della cave esistenti. Le cave vecchie e pregresse (discariche) non si sa se ci sono. Esiste il problema del loro recupero.

Carlo Casoni (Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta)

Va curato il collegamento tra la pianificazione regionale e i PAT (molti sono stati già fatti).

Va fatta attenzione al rapporto esistente tra pianificazione regionale e Piano di bonifica e delle reti idrauliche di Bonifica.

Va verificato quali sono gli effetti di tali pianificazioni sui Piani di Area regionali e chiarito se vengono confermati o modificati.

Roberto Ervas (libero professionista)

Va verificato se il bilancio energetico delle varie azioni ha portato ad una valutazione del tasso di entropia. Calcolare il tasso entropico per capire le strategie da attuare.

Alberto Cagnato (Consigliere provinciale - Ordine Architetti)

Va definito chi gestisce la tutela degli spazi aperti.

Battaglion Bruna (sindaco del Comune di Casale sul Sile)

Vanno fatte riflessi sui tempi e modi. I PAT stanno già per essere approvati e il PTRC rischia di essere datato.

Le “country house” sono facilmente realizzabili (è una norma extra L.R.11/2004) e permettono comunque interventi in zona agricola senza il benessere del comune.

Vanno accelerati i tempi di approvazione per non vanificare le norme che si stanno realizzando con il PTRC.

Tema: Biodiversità**Data: 12/5/2008****Sede: Sala Muccin, Centro Diocesano “Giovanni XXIII” – Belluno**

Interventi pubblico:

De Nato Augusto (vice presidente WWF Veneto)

Vanno migliorate le modalità della concertazione (da fare in orario pomeridiano).

Va recuperato il lavoro già fatto (es. Piano neve).

Va verificato il collegamento tra la A27 e la A23 (pian di Vedoia – Friuli).

Cementificazione del territorio nonostante i P.R.G.

Centrale di Porto Tolle (il nuovo combustibile sarà più inquinante).

Parco del Sile (vanno verificate le eccessive richieste di attingimento acque).

Vanno verificate le numerose richieste di centraline idroelettriche, se effettivamente necessarie.

Treno navetta Feltre-Belluno (è stato un fallimento).

Viel Giovanni (Associazione Industriali Belluno)

Vanno più pubblicizzati tali incontri per la concertazione.

Luisa Catozzo (Capo Ufficio SIT - Provincia di Rovigo)

Vanno recepite le indicazioni del Piano di Sviluppo Rurale.

Michele Cassol (Federazione Regionale Agronomi e Forestali del veneto – Ordine di Belluno)

In molti PAT manca la figura professionale del naturalista. Mancano gli approfondimenti del quadro conoscitivo.

Le richieste di finanziamento sono complesse, vanno snellite nell'iter amministrativo.

Azioni di sensibilizzazione delle reti natura.

Monica Sommacal (Corpo Forestale dello Stato , Ufficio territoriale per la Biodiversità, Belluno)

Mancanza coscienza culturale. Formare le nuove generazioni , in tema di Biodiversità , tramite le scuole.

I bandi e finanziamenti vanno subordinati alla formazione degli operatori.

Tema: Energia, Risorse, Ambiente**Data: 15/5/2008****Sede: Sala Museo dei Grandi Fiumi, Rovigo**

Interventi pubblico:

Salvador Gianluigi, Presidente regionale del WWF

Il problema energia è prioritario rispetto a tutti gli altri temi

Condivide i 12 punti che corrispondono alle azioni individuate dal PTRC per rispondere agli obiettivi di piano in questa materia; si tratta di applicarli in una logica di "futuro sostenibile": ciò significa puntare sul risparmio energetico in quanto stiamo consumando più della capacità del pianeta di supplire alle nostre esigenze.

Ci deve essere una tecnologia appropriata per prevenire e ridurre i livelli di inquinamento: una tecnologia appropriata che sia diffusa, efficiente, accessibile e che noi dobbiamo saper gestire per poter sostenere la decrescita e la fine delle energie fossili.

Per quanto riguarda il problema rifiuti, bisogna ridurre a zero le combustioni ad alta temperatura di qualsiasi tipo e cominciare ad assumere i metodi migliori, le pratiche migliori non solo le tecnologie migliori; occorre ridisegnare il piano regionale sulle BAM (best available methodology) e riproporre esperienze tipo Vedelago, Priula ecc. che ormai fanno notizia in tutta Italia

Per quanto riguarda l'energia, occorre lavorare su quei 12 punti, attraverso un sistema di monitoraggio sui 3 settori che si dividono il 100% del consumo energetico (edilizia, trasporti, industria) e invitando tutti gli strumenti territoriali a fare per ogni progetto il check balance cioè la verifica del rispetto dei quattro elementi fondamentali (aria, acqua, suolo ed energia)

Carlo Alberto Azzi, Consigliere Regionale

L'impostazione data al piano territoriale per quanto riguarda questi temi è valida ma occorre fare i conti con la realtà e con le risorse finanziarie, economiche, tecniche e scientifiche che abbiamo a disposizione.

Si tratta di problemi che vanno affrontati da una lato attraverso la sensibilizzazione dei singoli e delle comunità intese come Comuni e Province, dall'altro a livello macro e forse in questo senso il PTRC dovrebbe correlarsi con gli altri strumenti della programmazione regionale e partire da considerazioni ineludibili quali sono la quantità di energia necessaria per lo sviluppo che vogliamo e con quali sistemi possiamo garantire l'approvvigionamento della quantità di energia di cui c'è bisogno. In questo senso il piano regionale sull'energia è carente perché non è stato ancora approvato e variato da diverso tempo

C'è il problema della centrale di produzione di energia Polesine Camerini e della sua trasformazione a carbone; c'è il problema della produzione di energia idroelettrica e dei problemi che comporta: a questi problemi bisogna rispondere in modo concreto tenendo conto anche della qualità della vita che vorremmo ottenere.

Per quanto riguarda il piano dei rifiuti, in Veneto la raccolta differenziata ha raggiunto livelli molto spinti e tra i più alti in Italia e per essere sicuri che la quantità di rifiuti può essere smaltita senza ricorrere a nuove discariche bisognerebbe introdurre due inceneritori, uno in provincia di Treviso e uno per la zona che riguarda la bassa padovana e la provincia di Rovigo che non ne ha.

Un'altra questione riguarda l'apertura di piccole centrali a biomassa: ci sono domande in quasi tutti i Comuni del Polesine. Bisogna però valutare lo stravolgimento che anche solo due o tre centrali produrrebbero a livello di trasformazione agricola del Polesine,

modificando le tradizioni culturali finora mantenute, oltre l'incognita della quantità di PM10 che si producono con questo tipo di strutture.

Bisogna avere una visione generale del problema che travalica il PTRC e compete ad altri ambiti della programmazione regionale; in ogni caso il piano che condivido nella sua complessità è un piano che guarda al futuro e ad un futuro sostenibile.

Paolo Righetti, architetto Comune di Venezia

Per l'utilizzo delle fonti rinnovabili occorre partire dallo studio dei luoghi specifici e delle rispettive vocazioni. In questo senso, prendendo a riferimento uno studio per il PAT di Venezia, è stato possibile scoprire alcune importanti risorse rinnovabili: le falde superficiali che consentono di avere una temperatura media annuale stabile sui 12-15 gradi del terreno a pochi metri dal piano campagna, i pali energetici utilizzati come scambiatori di calore.

Queste risorse sono utilizzate dalla Regione Lombardia che ha istituito la certificazione energetica obbligatoria e ha creato la figura del certificatore. In Regione Veneto mancano ancora degli studi importanti in questo senso.

Claudio Zerbinati, ingegnere Provincia di Rovigo

Prima di chiederci di quanta energia abbiamo bisogno per poi verificare se la centrale o le centrali del Polesine sono sufficienti o meno, occorre chiederci come vogliamo vivere o come dobbiamo vivere oggi.

Andrea Lauria, architetto ULSS Verona

Sottolinea l'importanza del tema per la sanità che ultimamente ha riconosciuto l'importanza degli strumenti urbanistici e del loro monitoraggio.

La Regione dovrebbe dare degli indirizzi specifici in ordine ai regolamenti locali, basandosi su elementi innovatori e non su esperienze obsolete riferite ai PM degli anni 60. Necessità di introdurre gli indicatori di risultato e valutare gli obiettivi in un intreccio di relazione che tenga conto degli aspetti finanziari, ecc.

Riferimento al problema degli allevamenti zootecnici, delle cave su cui la Regione ha una grossa responsabilità, al sistema dei trasporti.

Tema: Mobilità**Data: 20/5/2008****Sede: Auditorium Centro Servizi c/o Provincia di Venezia**

Interventi pubblico:

Agostino Cappelli, direttore Dipartimento Urbanistica IUAV

Riconosce il merito di aver sottolineato con il PTRC nella tavola della mobilità l'interdipendenza esistente tra il sistema dell'accessibilità tra tutti i poli regionali e con l'Europa attraverso le varie modalità e il sistema della città come sistema della qualità della vita. Legge con favore nella proposta del PTRC l'obiettivo di reintegrare questi due elementi

L'altro aspetto riguarda la logistica da intendersi come sistema di valore aggiunto che si realizza attraverso nodi, aeroporti, porti, interporti. Non è importante avere i grandi flussi quanto la gestione di questi flussi, avere la manipolazione dei container, avere l'arricchimento, il passaggio doganale, la distribuzione e la commercializzazione. I tre interporti veneti per cui la Regione è ai massimi livelli europei, il sistema dei porti, il sistema degli aeroporti devono essere dei sistemi che interagiscono con il tessuto economico produttivo regionale.

Leonardo Galena, sindaco di Vigonovo

Mancanza di aree verdi nell'area più congestionata tra Venezia e Padova dovrebbe spingere verso la scelta di strutture per la mobilità con il minore impatto ambientale e favorire forme di compensazione ("capitalismo verde") come richiede la sensibilità odierna della popolazione.

Roberta Manzi, Confcooperative Veneto

Chiede chiarezza sui termini e sulle intenzioni: non approva il concetto di strada come mediazione tra natura e cultura ma chiede di riflettere sul fatto che ogni strada è sempre una ferita dal punto di vista ecologico e dal punto di vista del paesaggio

Rispetto al processo partecipativo chiede se sono stati sentiti i portatori di interessi civili e se sia stato attivato un processo bottom-up coinvolgendo in primo luogo le realtà locali e i Sindaci

Aldo Stefani, ULSS 7 Conegliano

Auspica che venga trovato il sistema di ripiantare gli alberi in sicurezza lungo le strade e la realizzazione di una rete di piste ciclabili progettata a livello sovracomunale, provinciale e anche regionale da poter utilizzare tutti i giorni dagli utenti, in modo da ridurre il traffico su gomma

Francesco Frassin

Mette in discussione le previsioni infrastrutturali previste attorno al nodo compreso tra Venezia e Padova (complanare alla A4, camionabile sull'idrovia, passaggio per la Riviera della Romena Commerciale, passante) che comprometterebbero il territorio in termini di qualità della vita e culturali.

De Lorenzi, Assessore Trasporti Comune di Mira

Chiede che, per quanto riguarda la progettazione che si sta sviluppando tra Padova e Venezia, ci sia una compartecipazione, una condivisione delle scelte perché si tratta di questioni che condizionano il futuro dei prossimi 50 e passa anni

Problema della portualità e della navigazione per parte turistica

Andrea Laurin, ULSS 20 Verona

Importanza per la Regione di organizzare le strategie per nodi con modalità di interscambio che oggi sono carenti soprattutto per quanto riguarda la mobilità delle persone

Sarebbe utile indicare delle percentuali di obiettivo (quanti incidenti stradali in meno tra 10 anni? Quale percentuale di inquinamento derivante da traffico si potrebbe ridurre?)

Utilità di individuare un indicatore di programma in sinergia con le comunità locali, in quanto la Regione deve considerare anche la mobilità pedonale e ciclabile, anche se solo come linea programmatica

Sergio Lironi, Legambiente Padova

La priorità dovrebbe essere il trasporto collettivo su ferro mentre sembra che la carta privilegi la logica del trasporto autostradale

Emergenza rappresentata dalla qualità dell'aria deve essere considerata in questa situazione

La Regione dovrebbe dare delle norme sulla distanza della residenza dall'autostrada per una questione di vivibilità, impatto, rumore e inquinamento.

Lino Brentan, Autostrada Venezia-Padova

Fa presente che in Veneto si parte da una situazione della viabilità molto disastrosa: la struttura viaria è la stessa di 50 anni fa

Sostiene l'importanza della concertazione nella progettazione del prossimo futuro e di una valutazione generale se sia necessario costruire o piuttosto recuperare

Parla dei vantaggi delle autostrade pubbliche rispetto a quelle private facendo presente che gli utili incassati da quelle pubbliche vengono reinvestiti nel territorio

Importanza della gerarchia delle strade e della qualità di queste; per farle bene occorre spendere il 25-30% in più.

La tavola del PTRC registra le decisioni già prese: il Veneto ha bisogno di tre nuove strade (Pedemontana, Valdastico sud e Nogara Mare) su tre territori privi di viabilità. Per quanto riguarda la Romea, si tratta di una strada che ha valenza europea, il Veneto deve solo fare in modo che questa strada sia fatta con il minore impatto ambientale possibile.

La Regione così come gli enti locali devono avere il coraggio, una volta fatte le scelte sulle strade, di mettere dei vincoli molto precisi sull'urbanizzazione e di fare delle scelte concertate

Antonio Bortoli, dirigente provincia di Venezia

Fa notare che la tavola del PTRC propone un approccio diverso ed è un approccio che tiene conto del Corridoio 5 come prospettiva di sviluppo futuro

Chiede al PTRC di considerare due aspetti per la provincia di Venezia:

- Aspetto della mobilità e del sistema urbano che riguardano il litorale, oggi trascurati;
- Potenziamento della connessione con il porto di Chioggia su un asse Padova-Chioggia che è al di fuori del Corridoio 5 ma non meno interessato da processi di sviluppo

Chiarisce che il Corridoio 5 è prima di tutto il corridoio della rete ferroviaria e rappresenta la possibilità di trasferire in futuro le merci dall'autostrada alla ferrovia

Chiede alla Regione, sulla base di un'operazione concertata e di una collaborazione ormai necessaria con i Comuni e le Province, di rendere più efficace la maglia primaria della mobilità veneta e rimettere ordine nel tessuto minore (dove avvengono la maggior parte degli incidenti), anche attraverso la riorganizzazione del sistema produttivo economico che deve per forza di cose essere connesso al sistema infrastrutturale.

- Richiama l'attenzione sull'importanza del monitoraggio del piano che comporta la necessità di un rapporto continuo di concertazione e di informazione.

Tema: Sviluppo economico

Data: 22/5/2008

Sede: Sala Giovanni Paolo II c/o sede Provincia di Verona

Interventi pubblico:

Arch. Marco Lucat, libero professionista

Consiglia di individuare politiche di promozione e coordinamento per rafforzare e mettere a regime il sistema della logistica che ha nella città veronese e in quella veneziana le due aree maggiormente vocate a questo scopo – anche attraverso l'integrazione coerente dei diversi strumenti di pianificazione (PAT, PTCP, PTRC)

Rileva l'importanza dell'autostrada medio-padana Nogara-mare in quanto opportunità di spostare a sud una serie di localizzazioni, di assi di sviluppo che oggi lungo l'asse nord fanno fatica a trovare spazio per la grande concentrazione esistente

Sottolinea la necessità del coordinamento tra regioni, specialmente con riferimento all'area dell'Italia settentrionale, al fine di approfondire e organizzare meglio l'insieme di funzioni che caratterizzano il sistema dell'alta Italia (Alessandria-Verona-Venezia, meno rilevante l'area Vercelli-Novara), considerato anche che l'area veronese e tutta l'area medio padana sono funzionali rispetto al sistema portuale dell'Alto Tirrenico.

Dott. Elio Mosele, Presidente Provincia di Verona

Sottolinea, concordemente a quanto rilevato dall'arch. Lucat, l'importanza già peraltro confermata da una serie di azioni politiche, dei raccordi finalizzati a promuovere un sistema di collegamenti per la città di Verona e per il territorio veronese.

Illustra il lavoro che sta facendo la Provincia di Verona al fine di mettere in piedi una serie di azioni per la infrastrutturazione, ma non solo, necessarie a sostenere un piano di sviluppo industriale che interesserà Verona e che metterà in piedi 12 milioni di metri quadrati di attività produttive con i problemi conseguenti.

Fa presente che il PTCP entro fine anno dovrebbe dare delle indicazioni convincenti e delle linee guida anche cogenti all'azione dei Comuni al fine di governare in modo coordinato questo sviluppo.

Paolo Tovo, sindaco di Nogarole Rocca

Pone l'attenzione sulla questione del consumo di territorio in relazione all'incremento delle aree produttive previste e alla necessità di prevedere una serie di attenzioni ambientali, e all'obbligo di non creare un'inflazione viaria che potrebbe essere non solo inutile ma anche pericolosa.

Suggerisce che siano il PTRC e i PTCP a prevedere le iniziative necessarie per la provincia di Verona nei prossimi 5-10 anni

Elisabetta Pellegrini, dirigente Provincia di Verona

Fa presente che le Ferrovie stanno puntando sui due valichi delle Alpi, il Brennero e il Gottardo per Milano; l'area di Milano rappresenta un'area di attrazione con cui occorre competere in quanto risulta che il costo delle aree è dimezzato, il mercato dei servizi è più dotato compreso quello dei servizi finanziari. Rileva quindi l'importanza di dotarsi di un buon sistema di monitoraggio che dia la possibilità di autoregolarsi, evitando di disperdere risorse finanziarie e territoriali, e l'occasione rappresentata dalla pianificazione regionale e provinciale potrebbe essere strategica (ricorda che gioca a favore il fatto l'Unione Europea abbia investito il 20% delle proprie risorse disponibili sul Corridoio del Brennero).

Richiama l'attenzione sul problema delle aree produttive esistenti (una quindicina) che hanno bisogno di essere riqualificate

Tema: Crescita sociale e culturale**Data: 26/5/2008****Sede: Villa Cordellina Lombardi, Montecchio Maggiore (VI)**

Interventi pubblico:

Giovanna Dalla Pozza Peruffo, Presidente di Italia Nostra di Vicenza

- Importanza di sensibilizzare i politici, gli amministratori sulla salvaguardia del paesaggio culturale e in particolare sul patrimonio naturalistico dei sistemi collinari (riferimento alle ville dell'architetto Sisa nella zona di Asigliano che non sono coerenti con l'ambiente delle colline)
- Riqualificazione delle periferie urbane è un'istanza primaria
- Bisogna recuperare le piazze come centro di aggregazione
- Bisogna valorizzare gli argini dei fiumi che sono luoghi privilegiati di contatto con la natura

De Novi Lucia, dirigente SISP, ULSS 20 Verona

- Ruolo della medicina come prevenzione è molto correlato alla disciplina urbanistica.
- E' molto importante che ci sia una valutazione di come modificare la città, il territorio, di come fare la programmazione avendo di fronte un'ottica di salute in quanto l'ottica di salute significa qualità della vita e anche sviluppo economico perché tutte le risorse che vengono risparmiate sul fronte della terapia e dell'assistenza possono essere impiegate in un altro modo (es. problema della zanzara tigre e della sua rapida diffusione in mancanza di interventi tempestivi)

Luca Marsiglia, Ordine dei Medici di Vicenza

- Parla degli insediamenti produttivi che possono convivere in modo compatibile con il territorio e fa l'esempio dell'agglomerato industriale nella zona dell'Alto Vicentino dove lavora (ULSS 4) che a suo avviso è il migliore d'Italia se non d'Europa dal punto di vista dell'organizzazione. Bisogna prendere degli esempi positivi e replicarli.
- Questo vale anche per le residenze agricole che possono essere occupate salvaguardando l'ambiente (es. positivo della Brianza) e per gli allevamenti, che possono anche essere riqualificati in attività produttive in modo compatibile con l'ambiente.

Tema: Montagna**Data: 5/6/2008****Sede: Centro Culturale "Silvio Guarnieri" a Pedavena (BL)**

Interventi pubblico:

Luigi Panzan (Federazione Veneta degli Ingegneri)

Evidenzia una carenza progettuale nel PTRC:

- Collegamenti della parte Nord della Regione con le nazioni confinanti (verifica delle priorità di tipo tecnico, confronto con le nazioni confinanti, verifica delle ricadute).

Ongaro Rizieri (Presidente Comunità Montana Agordina - BL)

Evidenzia le seguenti problematiche:

- la mancanza di comunicazione tra enti locali (Comuni , Province e Regione);
- mancanza di scelte politiche di viabilità;
- turismo subito dalle comunità locali;

Andrea Gios (sindaco del Comune di Asiago)

La tutela dell'ambiente quale obiettivo primario.

Criticità nella montagna:

- saturazione di insediamenti privatistici a scapito degli interventi necessari pubblici;
- problema della seconda casa;

Necessità di rimodernare i servizi per rendere vivibile il territorio.

Con il PAT Asiago fermerà la fase delle "seconde case".

Vanno individuate forme di sviluppo con incentivi per i Bed and Breakfast e per gli alberghi.

Vanno individuati sistemi di incentivazione quali ad esempio per l'"Albergo diffuso" come è stato fatto nella Regione Liguria.

Vanno ristrutturati e ampliati gli edifici esistenti.

Rafforzare il ruolo dell'agricoltura e coordinare la crescita organica del territorio.

Joseph Sacchetti (consigliere di Italia Nostra – Vicenza)

Evidenzia il problema delle cave esistenti nell'altopiano di Asiago (Kaberlaba) molto spesso realizzate in contrasto alla volontà dei Comuni.

Benito Sasso (assessore Comunità Montana del Brenta – VI)

Evidenzia la possibilità per i comuni di gestire il territorio in fase di evoluzione pianificatoria.

Manca l'evidenziazione, nelle tavole del documento preliminare del PTRC adottato, dell'asse viario della Valsugana, nonostante vi siano intese tra Stato-Regione.

Irma Visalli (assessore Provincia di Belluno)

Evidenzia la necessità di prevedere una normativa che istituisca il concetto della "Perequazione territoriale" per una equa distribuzione delle risorse della montagna.

Problematiche legate al commercio: insediamenti commerciali possono essere realizzati a confine di comuni che non li richiedono, subendone gli effetti indotti negativi.

I PATI sono spesso fatti senza collegamenti funzionali tra i comuni. La Provincia di Padova ha sostenuto i comuni del padovano per fare dei PATI con logiche funzionali corrette.

I PATI vanno definiti per alcuni temi specifici.

Problematiche legate ai comuni di piccole dimensioni in quanto non riescono a progettare i PAT.

Deve essere fatta innovazione tra tutti i comuni.

La questione socioeconomica è importante nella pianificazione.

Intervento a fine incontro:

Susan Aldo (presidente Consorzio Socio Economico del Montello – Montebelluna TV)

Chiede la conferma, all'interno del PTRC, delle scelte già effettuate nel Piano di Area del Montello.

Tema: Città**Data: 11/6/2008****Sede: Sala Consiliare – Palazzo Santo Stefano – Provincia di Padova**

Interventi pubblico:

Luigi Moriani (assessore del Comune di Padova)

Evidenzia la necessità di avere informazioni più precise sul territorio e di riconoscere nel PTRC tutto il lavoro già effettuato per il progetto/intesa Venezia-Padova.

Evidenzia inoltre la necessità di definire a livello regionale alcune tematiche:

- l'Alta Velocità e Alta Capacità;
- Il S.F.M.R.
- L'Idrovia Padova Venezia (ipotesi camionabile?)
- La Romea Commerciale.

Sergio Lironi (Presidente Legambiente Padova)

Evidenzia la necessità di definire da parte del PTRC:

- gli strumenti operativi per le azioni concrete sul territorio;
- la quantificazione degli obiettivi per mitigare le problematiche ambientali;
- le problematiche sull'area metropolitana Venezia- Padova,
- la questione dell'Idrovia Padova-Venezia;
- rischio idrogeologico Brenta Bacchiglione;
- riconversione aree produttive per usi che portino economie ecologiche;
- questione energetica (eventuale certificazione energetica come la Regione Lombardia);

Evidenzia inoltre le problematiche in corso nella pianificazione intercomunale (PATI del Padovano):

- poca partecipazione attiva da parte degli enti e associazioni nella concertazione dei PAT/PATI;
- mancata definizione della tematica relativa alla residenza nel PATI del padovano.

Giancarlo Scottà (Sindaco del Comune di Vittorio Veneto – TV)

Specifica che tutta l'area pedemontana del Nord est, a confine con il Friuli, è la "Porta territoriale del Veneto" e presenta numerose problematiche relative alla carenza di infrastrutture viarie.

Evidenzia la necessità di un potenziamento del sistema ferroviario.

Genovese (C.N.A. del Veneto)

Evidenzia una serie di tematiche strategiche per il PTRC:

- Pedemontana e Passante (occasione per ridisegnare la Regione);
- Problematica relativa ai trasporti;
- Il polo Padova-Venezia;
- La questione TAV (mancata definizione del suo tracciato definitivo nel tratto Padova-Venezia);
- Il tema della Logistica (vedi Porto di Venezia e Interporto di Padova, possibilità di una loro sinergia collaborazione. Vanno identificate forme di unità gestionale delle due strutture;

Di Giacomo Maria Concetta (Ordine dei Medici di Padova e rappresentante Associazione medici per l'Ambiente)

Evidenzia la necessità di attuare nella pianificazione territoriale il “principio della precauzione” (verifica delle indagini epidemiologiche già svolte in ambito regionale per correlarle alle criticità ambientali esistenti).

Va recuperato uno studio fatto a livello provinciale di Padova sulle problematiche ambientali e tipologie tumorali.

Giovanni Gasparin (Sindaco del Comune di Ponte San Nicolò - PD)

Evidenzia il problema delle “Città di cintura” ai capoluoghi di Provincia e le relative criticità.

Propone le seguenti azioni:

- Sostegno al sistema della mobilità;
- Richiesta di politiche di riduzione del traffico veicolare;
- Eliminazione pressione residenzialità da parte della città capoluogo Padova verso i comuni di cintura;
- Sostegno all'edilizia convenzionata – PEEP.

Tema: Paesaggio**Data: 16/6/2008****Sede: Villa Contarini – Piazzola sul Brenta (PD)**

Interventi pubblico:

Renzo Cortese (assessore Piazzola sul Brenta – PD e funzionario Comune Bassano del Grappa - VI)

Paesaggio come risultato di obiettivi economici.

Paesaggio come accoglimento della contemporaneità.

Nel PTRC si deve parlare anche del “Paesaggio della piccola media impresa” .

Si deve programmare il paesaggio contemporaneo.

Giovanna Dalla Pozza Peruffo (Presidente Italia Nostra – Vicenza)

Vicenza ha perduto la sua identità, specie nella parte nord.

Aggravio della mobilità e consumo del territorio.

Il centro storico va considerato come paesaggio.

Le cave: vanno bloccate le aperture di nuove cave nell’altopiano di Asiago. Si attende una mappatura delle cave. Nel PTRC vanno inserite le cave esistenti obbligando i privati a ripristinare l’ambiente.

Joseph Sacchetti (Consigliere Italia Nostra – Vicenza)

Proposta di un ambito paesaggistico di pregio nel vicentino: La Valdiezza.

Ambito nel sistema dei pre-Lessini , interessa i comuni di Monteviale, Creazzo, Gambugliano, Sovizzo. Sono valli boscate che il Comitato Difesa Ambiente di Monteviale sta cercando di difendere.

Giovanni Montresor (Federazione Ordini Ingegneri del Veneto)

Dare criteri e indicazioni per intervenire nel paesaggio veneto.

Mettere in evidenza le situazioni incongrue (ora insediamenti legittimati).

Dare indicazioni progettuali, ovvero criteri di intervento (come viene fatto in Germania), non solo mitigazioni.

Tema: Sintesi

Data: 23/6/2008

Sede: Villa Widmann – Mira (VE)

Interventi pubblico:

Borga Francesco (Confindustria Veneto)

Temi importanti da affrontare nel PTRC:

1) infrastrutture

2) energia (linee elettriche interrato , da studiare a livello strategico regionale, necessita una legge obiettivo regionale su tali temi)

3) il problema delle cave: va collegato allo sviluppo economico.

La Montagna è un ostacolo alla comunicazione verso Nord.

La città come elemento aggregatore economico-sociale.

Politiche diverse per il territorio agricolo.

Il problema acqua: necessità di bacini di raccolta.

Assenza del Piano Cave.

Draghi Antonio (membro Federazione Architetti – Rappresentante associazione “La Specola”)

Mancanza Piano Acque. Inserire nel PTRC il problema dell’acqua.

Piano d’Area della Riviera del Brenta “Il bilanciato”: lavoro apprezzabile ma mancano indicazioni.

Idrovia Venezia – Padova: valenza infrastrutturale europea.

Crotti Carlo (presidente Associazione Salvaguardia Idraulica)

Manca un’analisi della gestione delle acque.

L’Idrovia Venezia-Padova va messa in comunicazione con il mare.

Creare una catena della logistica.

Utilizzare la navigabilità dell’idrovia per i trasporti.

Terminal off shore al largo Porto Levante.

Sviluppare la logistica.

Marchini Adriano (Italia Nostra – sez. Miranese)

Valori paesaggistici e architettonici presenti nel territorio che vanno tutelati.

Recuperare zone degradate e porre limite all’uso del suolo.

Trasporto pubblico e SFMR come priorità della mobilità.

Rischio idraulico: va fatto il PAI di queste zone (Riviera del Brenta e Miranese).

Veneto City: non va bene. C’è un indotto di traffico.

Carpinetti (Sindaco di Mira – VE)

Rischio idraulico: manca il piano delle Acque. Il Commissario delegato fa solo risarcimenti.

Va risolto il problema.

Infrastrutture: non è chiara la geografia della rete infrastrutturale del territorio (Passante, Romea commerciale).

Asse di sviluppo della Riviera del Brenta (delicato equilibrio ambientale).

Idrovia Ve-Pd: come viabilità alternativa a quella su gomma. Vi è un asse plurimodale che confluisce nell’ecosistema lagunare. Va riqualificata dal punto di vista ambientale (sport-ricreativo).

Inquinamento atmosferico e del suolo: vanno bonificate molte zone degradate.

Carlo Alberto Azzi (consigliere Regione Veneto)

Problematiche esondazioni: occupazioni abusive scoli demaniali.

La commissione consiliare competente sta studiando il Piano di riqualificazione delle Acque.

Garantire la produzione di energia elettrica in Veneto.

Interventi di logistica da mare: penetrazione all'interno del Po di Levante- Fissaro-Canal Bianco- Mantova. Utilizzo vie d' acqua.

Project Financing Terminale a mare a Porto Levante: non deve entrare in competizione con Venezia.

Scottà Giancarlo (sindaco di Vittorio Veneto – TV)

Viabilità in difficoltà e problematiche ambientali correlate.

Tutela dell'ambiente.

Svuotamento falde idriche.

ESITI FINALI FASE DI CONCERTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL P.T.R.C. (CONTRIBUTI VERBALI FORNITI DURANTE GLI INCONTRI SVOLTI)

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

Tematica: Uso del suolo

- *chiarire quali sono gli strumenti di controllo della pianificazione;*
- *definire e migliorare grafia tavole;*
- *risolvere il problema delle cave esistenti;*
- *curare il collegamento tra PAT/PATI , Piano di Bonifica e pianificazione regionale;*
- *chiarire se i piani d'area regionali vengono confermati o altro;*
- *evidenziare il problema acqua e la necessità di bacini di raccolta.*
- *evidenziare mancanza Piano Acque e inserire nel PTRC il problema dell'acqua.*
- *recuperare zone degradate e porre limite all'uso del suolo.*

Tematica: Biodiversità

- *verificare ipotesi collegamento A27-A23;*
- *risolvere problema cementificazione territorio;*
- *risolvere problematica Centrale Porto Tolle*
- *risolvere problematiche attingimento acque zona Parco Sile;*

Tematica: Energia, risorse e ambiente

- *prevedere un futuro sostenibile, puntando sul risparmio energetico e sull'utilizzo di una tecnologia appropriata per prevenire e ridurre i livelli di inquinamento;*
- *prevedere possibilità riduzione a zero le combustioni ad alta temperatura e di assumere le metodologie migliori (BAM), non solo le tecniche migliori;*
- *energia : avviare un sistema di monitoraggio sui tre settori che si dividono l'energia e invitando tutti gli strumenti territoriali a fare per ogni progetto il "check balance" cioè la verifica del rispetto dei quattro elementi fondamentali (aria, acqua, suolo ed energia);*
- *rapportare l'importanza e la validità dell'impostazione dei temi con le risorse finanziarie, economiche, tecniche e scientifiche a disposizione;*
- *importanza di affrontare questi problemi da un lato attraverso la sensibilizzazione dei singoli, dall'altro attraverso gli altri strumenti di programmazione regionale con cui il PTRC dovrebbe rapportarsi e che devono porsi il problema di quanta energia ci serve e di come ottenerla;*
- *risolvere il problema della centrale di energia Polesine Camerini e della sua trasformazione a carbone (riflettere sull'opportunità di aprire delle centrali a biomassa in Polesine che potrebbero stravolgere l'assetto agricolo tradizionale oltre che produrre PM10);*
- *effettuare studio dei luoghi e delle loro vocazioni per l'utilizzo delle fonti rinnovabili;*
- *verificare possibilità di fonti alternative come le falde superficiali che consentono di avere una temperatura media annuale stabile sui 12-15 gradi a pochi metri dal piano campagna e dei pali energetici utilizzati come scambiatori di calore;*
- *proporre norme sulla certificazione energetica;*
- *evidenziare che gli strumenti urbanistici e il loro monitoraggio si devono rapportare con la sanità;*
- *verificare possibilità di introdurre degli indicatori di risultato e di valutare gli obiettivi in un'ottica di relazione con i diversi aspetti, anche quelli finanziari, ecc*
- *da studiare a livello strategico regionale linee elettriche interrate;*

Tematica: Viabilità

- *evidenziare Idrovia Venezia – Padova per la sua valenza infrastrutturale europea;*
- *utilizzare la navigabilità dell'Idrovia per i trasporti;*
- *definire il trasporto pubblico e SFMR come priorità della mobilità;*
- *definire con chiarezza la geografia della rete infrastrutturale del territorio (Passante, Romea commerciale).*
- *prevedere Idrovia Ve-Pd: come viabilità alternativa a quella su gomma e asse plurimodale che confluisce nell'ecosistema lagunare. Va riqualificata dal punto di vista ambientale (sport-ricreative).*
- *Interventi di logistica da mare: penetrazione all'interno del Po di Levante- Fissaro-Canal Bianco- Mantova. Utilizzo vie d' acqua.*
- *vedere in una logica d'integrazione il sistema dell'accessibilità e il sistema della città*
- *valutare la logistica come sistema fortemente interconnesso con il tessuto economico produttivo regionale*
- *proporre scelte di strutture per la mobilità con il minor impatto ambientale e incentivare ampliamenti delle aree verdi;*
- *porre attenzione al problema della navigazione turistica e al sistema porti collassato;*
- *verificare possibilità che la priorità sia data al trasporto collettivo su ferro;*
- *verificare la possibilità che la Regione dia delle norme sulla distanza della residenza dall'autostrada a tutela della salute umana;*
- *da considerare due aspetti per la provincia di VE: 1) problema della mobilità e del sistema urbano del litorale; 2) potenziamento della connessione Padova – porto di Chioggia*
- *trasferire in futuro le merci dall'autostrada alla ferrovia*
- *rimettere ordine nel tessuto della viabilità minore attraverso un'operazione concertata e necessaria tra regione, province e comuni;*
- *importanza del monitoraggio del piano, che obbliga ad una concertazione ed informazione continua*

Tematica: Sviluppo economico

- *individuare direttrice medio padana come asse privilegiato per lo sviluppo a sud verso la provincia di Mantova;*
- *valutare possibilità che in sede di redazione del PTRC siano previste graduazione di attuazione delle aree industriali;*
- *valutare se il PTCP e il PTRC possono indicare il tema delle attività produttive per l'ambito occidentale del Veneto, considerando che le Ferrovie statali stanno puntando sul Brennero e Sempione e che nodi logistici di livello nazionale sono Milano, Torino, Verona.*

Tematica: Crescita Sociale e Culturale

- *prevedere salvaguardia del paesaggio culturale e in particolare sul patrimonio naturalistico dei sistemi collinari;*
- *riqualificare le periferie urbane e le piazze come centri di aggregazione;*
- *valorizzare gli argini dei fiumi come luoghi privilegiati di contatto con la natura;*
- *prevedere che la programmazione urbanistica e territoriale si rapporti con l'ottica della salute in quanto tale ottica significa qualità della vita e anche sviluppo economico;*
- *prevedere che gli insediamenti produttivi e le residenze agricole si rapportino in modo compatibile con il territorio;*

Tematica: Città

- recuperare lavoro fatto per intesa città "Venezia-Padova";
- definire tematiche su Alta Velocità e Alta Capacità, SFMR, Idrovia Padova-Venezia, Romea Commerciale;
- definire strumenti operativi per azioni concrete sul territorio, obiettivi per mitigare problematiche ambientali, rischio idrogeologico Brenta-Bacchiglione, riconversione aree produttive, questione energetica;
- verificare necessità potenziamento del sistema ferroviario e carenza infrastrutture viarie;
- tema della logistica da approfondire.
- verificare indagini epidemiologiche causa-effetto inquinamento ambientale e malattie popolazione;
- verificare problematiche delle città di cintura alle città capoluogo;
- verificare sostegno al sistema mobilità (riduzione traffico veicolare, eliminazione pressione residenziale da parte città capoluogo).

Tematica: Montagna

- valutare effettiva mancanza collegamenti parte nord della Regione Veneto con nazioni confinanti;
- verificare ipotesi blocco fenomeno "seconde case" in montagna;
- prevedere possibilità di incentivi ai Bed and Breakfast e per gli alberghi;
- prevedere normative per l'"Albergo diffuso";
- valutare il rafforzamento del ruolo dell'agricoltura in montagna;
- valutare problematiche cave nell'altopiano di Asiago;
- evidenziare l'asse viario della S.S. "Valsugana" (tratto Carpanè-Pove del Grappa);
- verificare ipotesi normativa sulla "Perequazione territoriale";

Tematica: Paesaggio

- studiare il paesaggio contemporaneo costituito dal "Paesaggio della piccola media impresa";
- verificare l'aggravio delle mobilità;
- valutare centro storico come parte integrante del paesaggio
- verificare problematiche relative alle cave nell'altopiano di Asiago e quelle esistenti da recuperare ambientalmente;
- tutelare il paesaggio della Valdiezza (ricadente nei Comuni di Monteviale, Sovizzo, Creazzo, Gambugliano)



CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI SCRITTI

ASSESSORATO POLITICHE PER IL TERRITORIO
SEGRETERIA AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

data aggiornamento 28.11.2008

SOGGETTO	PROT.	ARGOMENTO
TEMATICA: 1 - USO DEL SUOLO		
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI	267811	1. Preservazione spazi aperti (tav. 3 Uso del suolo)
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI	267839	2. Limitare l'uso del suolo con finalità estrattive (1.6 tav. Uso del suolo)
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI	267857	3. Tutelare i varchi liberi da edificazioni sulle coste (1.7 tav. Uso del suolo)
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI	267873	4. Controllo dell'espansione insediativa nelle aree collinari (1.8 tav. Uso del suolo)
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI	267920	5. Favorire modalità/processi di non impermealizzazione dei suoli (azione 1.9)
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI	267934	6. Favorire la densificazione nelle città e.... (1.10 Uso del suolo)
FEDERAZIONE ITALIANA COLDIRETTI	267945	7. Varietà delle colture (tema per costruzione tav. Uso del suolo)
CONFAGRICOLTURA VENETO	271183	8. Valenza economica attività agricola
CONFAGRICOLTURA VENETO	271189	9. Frammentazione agricola
WWF VENETO	279080	10. Considerazioni generali
UNIVERSITA' CA' FOSCARI Scienze Ambientali	280849	11. Suolo ed uso del suolo
ASSOCIAZIONE LA SPECOLA	335447	12. Osservazioni al documento preliminare del PTRC
COMITATO CITTADINO SPONTANEO PIANIGA	362803	13. Osservazione al PTRC ed al sistema degli obiettivi
FED. REG. ORDINI ARCHITETTI DEL VENETO	377186	14. Definizione dei meccanismi di attuazione, delle competenze e dei ruoli dei soggetti coinvolti
COMUNE DI MONTEGALDA	402220	15. Osservazione al PTRC dei comuni della riviera del Bacchiglione
CONFINDUSTRIA VENETO - ANCE VENETO	417698	16. Osservazioni
COMUNE DI CORNUDA	579304	17. Contributi, segnalazioni ed osservazioni

17

TEMATICA: 2 - BIODIVERSITA'

CONFAGRICOLTURA VENETO	274480	1. Corridoi ecologici
CONFAGRICOLTURA VENETO	274489	2. Rinaturalizzazione
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI VENETO	297103	3. Rafforzare i sistemi dei parchi e tutelare ... (2.5 tav. Biodiversità)
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI VENETO	297170	4. Diversità dello spazio agrario (tav. biodiversità)
ASSOCIAZIONE LA SPECOLA	335447	5. Osservazioni al Documento preliminare al PTRC
FED. REG. ORDINI ARCHITETTI DEL VENETO	377186	6. Necessità di ulteriori approfondimenti e di coordinamento

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO	402138	7. Osservazioni relative alla tematica "Biodiversità"	
AMBROSI WALTER	460474	8. Legnago/Ostiglia - Tartaro	
COMUNE DI CAORLE (VE)	554055	9. "La Brussa", Porta di accesso a Valle Vecchia, Tegnue di Porto Falconera	
COMUNE DI SPINEA (VE)	591990	10. Salvaguardia ambiti di valenza territoriale al confine con Comune di Martellago	10

TEMATICA: 3 - ENERGIA RISORSE E AMBIENTE

CONFAGRICOLTURA VENETO	279098	1. Cambiamento climatico	
CONFAGRICOLTURA VENETO	279106	2. Biomasse	
CONFAGRICOLTURA VENETO	279422	3. Inquinanti	
FED. REG. COLDIRETTI DEL VENETO	297170	4. Questione di metodo (tav. energia, risorse e ambiente)	
FE. REG. COLDIRETTI DEL VENETO	305274	5. Rischio di desertificazione (tav. energia risorse ambiente)	
UN. CA' FOSCARI VENEZIA Prof. Pavan	329536	6. Energia i rifiuti e le acque	
UN. DEGLI STUDI DI VERONA Dr. Bolzonella	329551	7. Biomasse umide	
WWF ITALIA	329569	8. Prime considerazioni	
ASSOCIAZIONE LA SPECOLA	335447	9. Osservazioni al documento preliminare del PTRC	
FED. REG. ORDINE ARCHITETTI DEL VENETO	377186	10. Necessità di ulteriore approfondimento	
CONFINDUSTRIA VENETO - ANCI VENETO	417698	11. Osservazioni	11

TEMATICA: 4 MOBILITA'

CONFAGRICOLTURA VENETO	279427	1. Perequazione territoriale	
WWF ITALIA	329558	2. Considerazioni sul tema mobilità	
ASSOCIAZIONE LA SPECOLA	335447	3. Osservazioni al documento preliminare del PTRC	
UNIVER. STUDI DI PADOVA Ing. Pipinato	341155	4. Itinerario ciclabile della destra Adige	
COMUNE DI SAONARA	338013	5. Osservazioni al documento preliminare del PTRC	
FED. REG. ORDINE ARCHITETTI DEL VENETO	377186	6. Scelte strategiche in ordine al sistema infrastrutturale dei trasporti	
FILT CGIL	417664	7. Osservazioni al tematismo quattro "mobilità"	
CONFINDUSTRIA VENETO - ANCE VENETO	417698	8. Osservazioni	
CONSORZIO ZAI	329501	9. Ambito del Quadrante Europa	
COMUNE DI CORNUDA	579304	10. Contributi, segnalazioni ed osservazioni	

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

COMUNITA' MONTANA DEL BRENTA	329651	11. Osservazione al PTRC	
COMUNE DI CAORLE (VE)	554055	12. Turismo nautico, accessibilità, porto peschereccio	12

TEMATICA: 5A 5B SVILUPPO ECONOMICO

CONFAGRICOLTURA VENETO	279438	1. Produzioni di pregio	
FEDERAZIONE COLDIRETTI VENETO	297199	2. Questione di metodo (tav. sviluppo economico, ricettivo turistico e rurale)	
CONSORZIO ZAI INTERPORTO QUADRANTE EUROPA	329501	3. Note e osservazioni del Consorzio ZAI	
ASSOCIAZIONE LA SPECOLA	335447	4. Osservazioni al documento preliminare del PTRC	
CONFCOMMERCIO VENETO	341190	5. Commercio	
CONFINDUSTRIA VENETO	417698	6. Osservazioni	
COMUNE DI CORNUDA	579304	7. Contributi, segnalazioni ed osservazioni	
COMUNE DI CAORLE (VE)	554055	8. Riqualificazione città turistica, completamento città balneare	
COMUNE DI SPIENA (VE)	591990	9. Proposta polo di attrezzature a servizio dell'Università e piattaforma logistica	9

TEMATICA: 6 CRESCITA SOCIALE E CULTURALE

ASSOCIAZIONE LA SPECOLA	335447	1. Osservazioni al documento preliminare del PTRC	
ITALIA NOSTRA	346623	2. Proposte	
COMUNE DI MONTEGALDA	402220	3. Osservazione al PTRC dei comuni della riviera del Bacchiglione	
CONFINDUSTRIA - ANCE VENETO	417698	4. Osservazioni	
STUDIO RPR - VENEZIA	411644	5. Proposta per pista ciclabile regionale "Gira Livenza"	
COMUNE DI CAORLE (VE)	554055	6. Valle Vecchia, valli e casoni	
COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO (VR)	573049	7. Richiesta inserimento progetto loc. Borghetto	
ASSOCIAZIONE VILLA DRAGHI - PD		8. Proposta di inserimento Complesso Villa Draghi a Montegrotto Terme	8

TEMATICA: 7 LA MONTAGNA

UNIVERSITA' CA' FOSCARI Bini Claudio	280881	1. Valutazione dell'attitudine del territorio ampezzo per usi specifici (forestazione, erosione, turismo)	
CONFAGRICOLTURA VENETO	298519	2. Approccio programmatico alla montagna	
WWF ITALIA	329480	3. Considerazioni generali riguardanti la montagna	

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

COMUNE VALLI DELPASUBIO	373262	4. Osservazioni sugli obiettivi per le aree di montagna	
MONTAGNA VIVA	360834	5. Finalità di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale ambientale e paesaggistico Altopiano di Asiago	
ITALIA NOSTRA	370148	6. Osservazioni sul PTRC	6

TEMATICA: 8 CITTA'

PATTO TERRITORIALE AREA BERICA	389456	1. Proposta di osservazioni al documento preliminare PTRC	
CITTA' DI MONTEBELLUNA	485218	2. Comunicazione apporti collaborativi	
COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	407310	3. Osservazioni e contributi per la redazione del PTRC	
COMUNE DI CAORLE (VE)	554055	4. La terra di mezzo	4

TEMATICA: 9 PAESAGGIO

CONFAGRICOLTURA VENETO	329608	1. Il paesaggio	
COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE	402088	2. Valenze storico culturali e paesaggistico ambientali - zone archeol. Vincolate ex legibus 1089/39 431/85	2

TEMATICA: 10 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DIPARTIMENTO PREVENZIONE ULSS 20	346651	1. Contributo del dipartimento prevenzione (arch. A. Lauria)	
LEGAMBIENTE VENETO	340648	2. Osservazioni al documento preliminare del PTRC ed alla Relazione Ambientale	
MAGISTRATO ALLE ACQUE	344819	3. Considerazioni di dettaglio in risposta al questionario	
ATO BRENTA	349148	4. Considerazioni di dettaglio in risposta al questionario	
FED. REG. ORDINE ARCHITETTI DEL VENETO	377186	5. Progetti strategici	
COMUNE DI DOLO	372953	6. Relazione ambientale luglio 2007	
MINISTERO DELL'AMBIENTE - DR. ITALIANO	405404	7. Osservazioni ulteriori al documento di relazione ambientale	7

TEMATICA: 11 ALTRO

CONTIN ANDREA	267513	1. Problemi di rappresentazione grafica PTRC	
CONFAGRICOLTURA VENETO	329630	2. Osservazioni di carattere generale	
COMUNE DI SAN BONIFACIO	322243	3. Deliberazione della Giunta Comunale n. 94 dell'1.10.2007	

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

FED. REG. ORDINE ARCHITETTI DEL VENETO	377186	4. Radicale cambiamento si stile nell'azione pubblica, coordinamento e coll. Intersettoriale	
AUTORITA' DI BACINO	424163	5. Coinvolgimento dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	5
TOTALE OSSERVAZIONI			91

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

TEMATICA: USO DEL SUOLO

3.12.2008

1	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Coldiretti del Veneto	Azione 1.3	<i>Preservazione spazi aperti</i> Si chiede lo stralcio del riferimento alla dominante agricola per quanto riguarda il rischio di frammentazione delle aree del territorio di pianura/collina. Si suggerisce di individuare delle norme che stabiliscano "l'invarianza delle zone agricole integre e di particolare pregio dal punto di vista paesaggistico/produttivo primario" (ex metodologia costitutiva delle aree E1)	Accoglibile
2	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Coldiretti del Veneto	Azione 1.6	<i>Limitare l'uso del suolo con finalità estrattive</i> Chiede l'individuazione delle cave non più utilizzate che possono essere riconvertite in bacini idrici e/o per la laminazione delle piene	Accoglibile
3	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Coldiretti del Veneto	Azione 1.7	<i>Tutelare i varchi liberi da edificazioni sulle coste</i> Chiede cosa è previsto per la tutela dell'area del Delta Po	Non Accoglibile. La tutela rientra negli obiettivi del Piano Ambientale del Parco del Delta Po, in corso di redazione, correlato comunque alla redazione del PTRC
4	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Coldiretti del Veneto	Azione 1.8	Controllo dell'espansione insediativa nelle aree collinari Chiede di prendere in considerazione l'opportunità di prevedere una specifica azione per incentivare l'uso agricolo multifunzionale	Accoglibile
5	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Coldiretti del Veneto	Azione 1.9	Favorire modalità/processi di non impermeabilizzazione dei suoli Chiede di inserire nella tavola le aree da preservare ai fini della salvaguardia idraulica individuate dal Piano generale di bonifica	Accoglibile
6	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Coldiretti del Veneto	Azione 1.10	<i>Favorire la densificazione nelle città e...</i> Chiede quali siano gli elementi che sottendono alla scelta di un'ampia densificazione lungo l'asse del fiume Adige	Non accoglibile
7	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale	Tav. Uso del suolo	<i>Varietà delle colture</i> Si ritiene che l'indice scelto per l'attribuzione della varietà delle colture	Accoglibile

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

		Coldiretti del Veneto		non sia adeguato. Si consiglia di utilizzare il modello CORINE Land Cover 2000 – Livello 1 e si segnala la carta a pag. 9/513 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Si consiglia inoltre di utilizzare un indicatore sintetico che rispecchi la peculiarità dello sviluppo del Veneto, attraverso l'attribuzione del concetto di "ruralità" del territorio" (vedi PSR 2007-2013 che riporta a pag. 11/513 la classificazione dei Comuni veneti secondo tale indice)	
8	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<i>Valenza economica attività agricola</i> Chiede che nella tutela delle aree pianiziali di pregio si considerino non solo i parametri paesaggistici ma anche quelli economico-produttivi	<i>Accoglibile</i>
9	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<i>Frammentazione agricola</i> Chiede di considerare la priorità economico-produttiva dell'attività agricola in relazione al progetto di un sistema insediativo sostenibile lungo gli assi dell'Adige, della sinistra Po e del sistema Tartaro-Fissero-Canal Bianco	<i>Accoglibile</i>
10	ALDO SCARPA	Presidente WWF Veneto		<i>Osservazioni generali sull'incontro</i> 1) Solleva perplessità circa la mancanza di una verifica sui risultati rispetto alle previsioni del PTRC vigente, che avrebbe consentito di porre dei correttivi nel nuovo PTRC. Soprattutto sarebbe servito il calcolo delle aree edificabili nei vari settori (civile, commerciale, artigianale, industriale). 2) Dal punto di vista agronomico chiede come si possano programmare le trasformazioni in corso nel settore con le funzioni plurime spesso in contrasto tra loro 3) Chiede di chiarire il rapporto tra PTRC-PTCP e pianificazione comunale 4) Chiede di trovare il modo di riconsiderare il valore del suolo non solo in funzione della sua possibilità di venire edificato e in merito a ciò fornisce delle indicazioni puntuali: a) integrando in coda il punto 1 di pag.12 della Relazione Ambientale in questo modo: "facilitando gli accorpamenti degli edifici, gli ampliamenti, diminuire per quanto possibile la rarefazione delle abitazioni nel territorio, spingere il più possibile la ristrutturazione magari con delle forme di incentivo, favorire il riordino degli edifici esistenti degradati o non utilizzati attraverso una compattazione della maglia edilizia." b) Sarebbe necessario calcolare il consumo potenziale di suolo in	<i>Parzialmente accoglibile.</i> (accoglibile il punto 4, non accoglibili i punti 1, 2, 3)

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

				<p>ettari delle aree edificabili nei vari settori (civile, commerciale, ecc.) rispetto ai dati 2000 e 2008, previsti e in fase di realizzazione. Ciò perché il PTRC dovrebbe prevedere una moratoria che blocchi qualsiasi nuova trasformazione urbanistica laddove gli standard di utilizzo non superino il 90% dell'edificato esistente in tutti i sistemi insediativi e l'80% nei sistemi turistici</p> <p>c) In merito al dato Corine Land Cover per cui le superfici artificiali sono aumentate del 4,7% nel decennio 1990-2000 a fronte di un calo delle superfici agricole, umide e boscate, il nuovo PTRC dovrebbe dare direttive che vietino l'utilizzo di asfalti non drenanti direttamente nel sottosuolo, privilegiando la pavimentazione forata nella realizzazione di parcheggi e piazzali.</p>	
11	CLAUDIO BINI	Università Ca' Foscari Scienze Ambientali		<p><i>Suolo ed uso del suolo</i></p> <p>Con riferimento all'indagine pedologica realizzata con la collaborazione dell'Università Ca' Foscari, Provincia di Venezia e Osservatorio Suolo (presso la sede ARPA di Castelfranco Veneto) che ha consentito di realizzare una Carta dei suoli della provincia di Venezia in scala 1:50.000, costruita su di un database contenente tutte le informazioni sulle caratteristiche fisiche e chimiche dei suoli, le modalità di gestione, i parametri ambientali dell'intero territorio provinciale, propone di estendere questo tipo di attività a tutto il territorio regionale, in particolare ai territori montani.</p>	<i>Accoglibile</i>
12	ASSOCIAZIONE LA SPECOLA OSSERVATORIO DEL TERRITORIO DEL MIRANESE E DELLA BRENTA			<p><i>Uso del suolo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Critica assenza di varchi liberi da edificazione nel territorio chiuso tra i due poli di Mestre e Padova 2) Rivendica importanza dell'attività agricola sottovalutata e ridimensionata nel territorio brentano (pag. 32 "Mobilità" in Relazione) 3) Suggerisce di individuare area di laminazione lungo l'idrovia PD-VE nel tratto non ancora realizzato 4) Critica l'ipotesi di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle due aree produttive di Fossò e di Roncoduro (richiamano VENETO CITY) 5) Lamenta la scarsa attenzione del PTRC per la risoluzione dei problemi di invarianza idraulica (vedi DGRV 1322/06 e 1841/07) 	<i>Parzialmente accoglibile</i> (accoglibili i punti 2,5, non accoglibili i punti 1, 3, 4)
13	COMITATO CITTADINO			<i>Grande bosco di pianura</i>	<i>Accoglibile</i>

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

	SPONTANEO PER LA TUTELA DEL "GRATICOLATO" PIANIGA (VE)			<p>Propone per l'area del Graticolato un grande bosco di pianura che coniughi la valorizzazione di tipo paesaggistico e ambientale dei luoghi con importanti possibilità sul piano dello sviluppo economico ricettivo (turistico e rurale). Tale idea deve fondarsi su un progetto di riforestazione condiviso, una rete capillare ed interconnessa di sistemi a "verde".</p> <p>Lamenta come il PTRC assegnando priorità alla riforestazione negli ambiti di pianura, in realtà non preveda per questi alcun progetto specifico (nel Veneto C.le)</p>	
14	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI NEL VENETO		D.G.R.2587/2007 e Documento Preliminare cap.1-12	<p><i>Definizione dei meccanismi di attuazione nonché delle competenze dei ruoli dei soggetti coinvolti</i></p> <p>Riferendosi all'attività di governance della Regione e alla necessità ribadita dal D.P. di un radicale cambiamento di stile nell'azione pubblica, si invita a sottolineare questi aspetti nella consapevolezza della loro natura di "scelta strategica", che richiede l'esplicitazione in meccanismi e forme anche istituzionali da predisporre e mettere in atto.</p> <p>Importante da definire è il quadro dei rapporti con gli altri enti territoriali e in particolare coi Comuni, anche in considerazione delle esperienze maturate coi PAT/PATI.</p> <p>Per quanto riguarda la tematica "uso del suolo" non si condivide l'indicazione della possibilità della densificazione edilizia sulle piastre insediative di Mestre, Padova, Verona e delle principali località balneari, in funzione del controllo della criticità dei suoli.</p>	Non accoglibile
15	COMUNE DI MONTEGALDA (VI)	Comuni di Cervarese Santa Croce (Pd), Longare (Vi), Montegalda (Vi), Montegaldella (Vi), Saccolongo (PD), Selvazzano Dentro (Pd), Veggiano (Pd)		<p><i>Progetto strategico "Riviera del Bacchiglione"</i></p> <p>Sulla base di un accordo di programma tra più comuni si propone di dare corso ad un progetto strategico il cui fine è quello di integrare le città di Vicenza e Padova tramite il corridoio ecologico del fiume Bacchiglione. Il progetto che si appoggia sulla rete di itinerari ciclopedonali ha come obiettivi: il miglioramento della qualità della vita; la promozione della cultura ecoambientale.</p> <p>Relativamente alla tematica "uso del suolo" ci si propone di favorire interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico e specificatamente di individuare possibili aree di laminazione nell'ambito delle rive del Bacchiglione</p>	Accoglibile
16	CONFINDUSTRIA VENETO – ANCE		Azione 1.1	<p><i>1) Il bisogno di coagulo</i></p> <p>Recuperare la necessità del "fare" e "fare con qualità", operando in</p>	Parzialmente accoglibile (accoglibili i punti 1, 3,

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

	VENETO (Ass. REGIONALE COSTRUTTORI EDILI)		<p>parallelo sulla qualificazione dell'esistente e sulla creazione del nuovo, tenendo presente la domanda del bello e non solo dell'utile che emerge dall'attuale società</p> <p>2) <i>Crediti edilizi</i> Necessità di un intervento normativo da parte regionale che, senza introdurre una gestione centrale e dirigistica dello strumento del credito edilizio, ne detti la disciplina di riferimento, al fine di assicurarne un'applicazione omogenea su tutto il territorio regionale</p> <p>3) <i>Aree produttive intercomunali</i> La Regione deve promuovere attraverso strumenti adeguati (forme di incentivo, ecc.) politiche di aggregazione e cogestione delle aree produttive tra più comuni</p> <p>4) <i>Aree produttive "fuori zona"</i> Utilizzare i nuovi strumenti messi a disposizione dalla L.R. 11/04 (credito edilizio, compensazione, accordi di programma) per integrare funzioni o riconvertire aree dimesse</p> <p>5) <i>Aree ecologicamente attrezzate (APEA)</i> Favorire queste aree, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, agevolando le imprese a realizzare i loro obiettivi ambientali.</p> <p>6) <i>Favorire interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico</i></p> <p>a) Utilizzare le cave esaurite come invasi locali di contenimento delle acque fluviali</p> <p>b) completamento dell'idrovia Venezia-Padova che potrebbe costituire valido bacino d'invaso</p> <p>c) Istituzione dell'"Agenzia regionale per le acque e la difesa del suolo" oggetto del PDL della Giunta Regionale 264/07, ad oggi fermo in Consiglio Regionale</p> <p>d) Importanza della condivisione delle scelte (di aree e normative) tra i diversi strumenti regionali (PTRC e PRAC) al fine di pervenire a delle decisioni univoche, evitando di affossare una pianificazione (PRAC) già di per sé di difficile gestazione.</p> <p>e) Occorre valutare con equilibrio la disponibilità di questa materia prima strategica per alcuni settori dell'attività del Veneto (infrastrutture per la crescita economica, industriale e demografica) senza assumere posizioni aprioristiche di chiusura.</p> <p>f) Per la riqualificazione delle aree di cava dimesse, dare attuazione a</p>	<p>4, 5, 6a, 6d, 6e, 6f, 6h, 6i) (non accoglibili i punti 2, 6b, 6c, 6g)</p>
--	---	--	---	--

OSSERVAZIONI A SEGUITO DELLE NOTE PERVENUTE ALLA REGIONE VENETO

			<p>Azione 1.9</p> <p>Azione 1.10</p> <p>Azione 1.11</p>	<p>forme di incentivazione già previste dalla L.R. 44/82 ma non attuate.</p> <p>g)Unificazione dei criteri di valutazione del rischio idraulico tra i vari Consorzi di bonifica, preposti all'esame degli studi di compatibilità idrogeologica (art.19 L.R. 11/04)</p> <p>h)Favorire la "densificazione" anche nelle aree produttive. La strumentazione comunale dovrebbe consentire un aumento della percentuale massima ammissibile di superficie coperta diminuendo o annullando le distanze da confini e strade secondarie. Ciò per favorire soluzioni compositive diverse (tipo aggregativo o progettazione in altezza, che tiene conto delle reali esigenze del sistema produttivo moderno)</p> <p>i) Il recupero delle aree degradate deve passare attraverso il rimodernamento regolamentare di livello comunale relativamente a tre questioni:</p> <p>1) l'efficienza energetica degli edifici; 2) regolamentazione della demolizione dei fabbricati inefficienti; 3) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale e contestuale riqualificazione urbana e di mobilità con la partecipazione di soggetti pubblici e privati</p>	
17	COMUNE DI CORNUDA			<i>Avanza perplessità sulle indicazioni previste per la salvaguardia del territorio agricolo che a loro avviso non forniscono garanzie sulla reale volontà di invertire la tendenza rispetto agli effetti della L.R.24/1985</i>	<i>Accogliabile</i>

TEMATICA: BIODIVERSITÀ

1	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<i>Corridoi ecologici</i> Chiede che i corridoi ecologici siano rispettosi dell'attività produttiva agricola evitando di porsi in conflitto con essa	<i>Accoglibile</i>
2	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<i>Rinaturalizzazione</i> Precisa che la "biodiversità", l'"agrodiversità" e la "rinaturalizzazione" siano da perseguire solo attraverso un sistema di interventi e incentivi fondato sull'adesione volontaria dei produttori agricoli	<i>Accoglibile</i>
3	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Col diretti Veneto	Azione 2.5	<i>Rafforzare il sistema dei parchi e tutelare...</i> Chiede di verificare con un maggior livello di dettaglio le aree del territorio di pianura ritenute suscettibili di rinaturalizzazione e/o riforestazione	<i>Accoglibile</i>
4	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Col diretti Veneto	Tav. biodiversità	<i>Diversità dello spazio agrario</i> Si chiede di sostituire l'indice di diversità dello spazio agrario utilizzato con un indice che tenga conto della diversità delle colture (vedi Corine Land Cover) e della presenza di elementi lineari a bordo come le siepi. Per quest'ultimo elemento chiede che sia utilizzato il tema riportato nella carta 03 Energia, risorse, ambiente, afferente alle siepi (aree tampone)	<i>Accoglibile</i>
5	ASSOCIAZIONE LA SPECOLA OSSERVATORIO DEL TERRITORIO DEL MIRANESE E DELLA BRENTA			<i>Biodiversità</i> - Lamenta la mancanza di zone di rinaturalizzazione nella Riviera del Brenta - Accusa la mancanza nel PTRC della previsione del Passante "Verde" - Critica la non continuità dell'individuazione di zone di agricoltura periurbana multifunzionale in corrispondenza del varco del Corridoio 5 e dell'"asse plurimodale"	<i>Accoglibile</i>
6	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI DEL VENETO			<i>Necessità di ulteriore approfondimento e di coordinamento, definizione dei meccanismi di attuazione nonché delle competenze e dei ruoli dei soggetti coinvolti</i> 1) Necessità di definire ruoli e competenze dei soggetti coinvolti nonché dei meccanismi di attuazione 2) Richiama all'esigenza di approfondire il tema soprattutto in rapporto al tema paesaggio con tutti gli attori che intervengono in tale materia, con particolare riferimento ai P.T.C.P e PAT-PATI	<i>Parzialmente accoglibile</i> (accoglibile il punto 2, non accoglibile il punto 1)
7	COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)			<i>La rete ecologica</i> 1) Chiede riduzione aree SIC e ZPS 2) Chiede la non obbligatorietà della Valutazione d'Incidenza per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica ma fuori delle aree SIC/ZPS 3) Chiede che la normativa sulla rete ecologica distingua tra aree di	<i>Parzialmente accoglibile</i> (accoglibili i punti 2, 3, 4, 5) non accoglibili i punti 1, 6

				<p>montagna e aree di pianura</p> <p>4) Chiede venga prevista a livello normativo una limitazione del rimboschimento spontaneo</p> <p>5) Chiede di tutelare e valorizzare le aree con edilizia rurale sparsa di montagna tramite la realizzazione di annessi anche temporanei per piccoli allevamenti relativi a specifici prodotti di nicchia (ad es. il latte caprino) nelle aree SIC/ZPS e in particolare nelle zone a queste marginali.</p> <p>6) Chiede la possibilità di ampliare e realizzare nuove strutture turistico-ricettive all'interno delle zone SIC/ZPS e le infrastrutture che possano garantire una gestione oculata dell'afflusso turistico montano.</p>	
8	WALTER AMBROSI	Comune di Casaleone		<p><i>Legnago-Ostiglia – Tartaro</i></p> <p>1) Chiede che la pista ciclabile coincidente con il tracciato della ex ferrovia Ostiglia-Treviso sia estesa a tutto il tratto ricadente nel Comune di Casaleone, in funzione di corridoio ecologico in collegamento con l'area naturalistica del Busatello attraverso l'istituendo parco regionale "delle antiche terre del riso tra il Tartarotione";</p> <p>2) Chiede anche la classificazione della loc. Borghesana quale area di pre-parco.</p> <p>3) Chiede inoltre che la Palude del Brusà venga considerata nella sua interezza (area di preparco non segnata) come risulta dal piano di area della Palude del Brusà.</p>	<i>Accoglibile</i>
9	COMUNE DI CAORLE			<p><i>Brussa:</i> porta di accesso del sito naturalistico della Valle vecchia.</p> <p><i>Tegnue:</i> Da tutelare.</p>	<i>Accoglibile</i>
10	COMUNE DI SPINEA			<p><i>Individuazione ambiti di salvaguardia ambientale aree a nord e sud dell'edificato</i></p>	<i>Accoglibile</i>

TEMATICA: ENERGIA, RISORSE, AMBIENTE

1	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<i>Cambiamento climatico</i> Chiede che non sia enfatizzato il problema "cambiamento climatico" al punto da influenzare le scelte del PTRC, considerato che la ricerca scientifica non sembra aver raggiunto risultati omogenei sulla reale dimensione del cambiamento climatico né sulla influenza dell'attività umana su di esso	<i>Non accoglibile</i>
2	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<i>Biomasse</i> Chiede che, tra le risorse rinnovabili, un ruolo preminente sia affidato alle biomasse che possono fornire un apporto determinante nella produzione di energia a costo contenuto e a ridotto impatto ambientale	<i>Accoglibile</i>
3	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<i>Inquinanti</i> Chiede che non siano posti nuovi vincoli sugli "ambiti interessati dalle maggiori concentrazioni di inquinanti del suolo, dell'aria e dell'acqua (nitrati, CO2, ecc.)" ma che siano razionalizzati quelli esistenti che, essendo spesso di fonte comunitaria (vedi Direttiva Nitrati), dovrebbero essere adattati in funzione della realtà agricola veneta.	<i>Non accoglibile</i>
4	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Col diretti del Veneto	Tavola 03	<i>Questione di metodo</i> Propone di separare i temi dell'energia e risorse da un lato (evidenziando localizzazione e diffusione) e ambiente dall'altro (valutando suscettibilità ambientale e capacità protettiva del territorio rispetto alla possibilità di inquinamento)	<i>Non accoglibile</i>
5	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Col diretti del Veneto	Tavola 03	<i>Rischio di desertificazione</i> Ritiene opportuno inserire il tema del rischio di desertificazione con riferimento al problema dell'erosione, della salinizzazione e di altre patologie territoriali insorgenti o potenziali (mantenendo la divisione in due tavole)	<i>Accoglibile</i>
6	PAOLO PAVAN	Universita' Ca' Foscari Di Venezia Dipartimento di Scienze Ambientali		<i>Energia, risorse, ambiente</i> Critica il taglio del Documento che avrebbe dovuto già in questa fase affrontare il problema da un punto di vista più operativo, integrando all'approccio qualitativo gli aspetti quantitativi. Critica la frase del Documento in cui si dice che l'energia non rappresenta una componente ambientale Lamenta la mancanza nel Documento del riferimento agli aspetti legati alla valorizzazione delle biomasse di scarto che rappresenta una strada quasi obbligata per la gestione del problema energetico e dei rifiuti per Regioni come la nostra. Relativamente a questa problematica lamenta la mancanza di informazioni e di dati utili alla attuazione dell'obiettivo indicato: "incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili"	<i>Accoglibile</i>
7	DAVID BOLZONELLA	Università di		<i>Energia, Risorse, Ambiente</i>	<i>Accoglibile</i>

		Verona Dipartimento di Scienze, Tecnologie e Mercati della Vite e del Vino c/o Dipartimento Scientifico e Tecnologico		Ritiene opportuno rivedere l'impostazione della Relazione Ambientale e dei contenuti del PTRC al fine di fornire da subito precisi indirizzi strategici e di non lasciare all'indeterminatezza i suggerimenti proposti	
8	WWF VENETO			<p><i>Ridefinire la priorità degli obiettivi</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Propone di disaggregare la parola ambiente nelle tre voci: aria, acqua, suolo e di separare queste dalle voci risorse e energia 2) Chiede che il tema energia sia messo al primo posto delle priorità rispetto agli altri temi che ne sono gli "effetti" economici e culturali 3) Chiede che il quarto punto degli obiettivi "Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento..." sia posto come primo anche perché il concetto di prevenzione è sempre al primo posto a livello metodologico, legislativo e politico in generale. 4) Chiede che ogni azione di progettazione sia verificata a fronte del soddisfacimento delle esigenze di tutela cioè della riduzione di inquinamento e consumo dei 4 elementi (aria, acqua, suolo ed energia) in una sorta di check and balance che consenta un miglioramento continuo con l'uso delle pratiche migliori (BAP) e non solo delle tecnologie migliori. 5) Propone di sviluppare una progettazione che riduca l'impronta ecologica. 6) Chiede che venga incentivata con urgenza la progettazione attraverso le pratiche migliori per sfruttare il residuo delle energie fossili che hanno durata limitata a qualche decennio. 7) Chiede che sia fatta una chiara pianificazione –attraverso la mappatura a livello provinciale dei territori vincolati per il reperimento del combustibile) della potenzialità presente e futura delle biomasse per usi combustivi orientati all'utilizzo soprattutto di impianti di seconda generazione (in grado di sfruttare biogas, etili e biomasse da scarti agricoli e forestali). 8) Lamenta la mancanza di un piano regionale dei rifiuti speciali che dovrebbe essere coordinato col Piano Energia che manca e col piano dei rifiuti solidi urbani che è contraddittorio (in quanto ipotizza la costruzione di tre nuovi inceneritori e nello stesso tempo auspica un miglioramento della raccolta differenziata). 9) Chiede che il piano regionale RSU realizzi, con l'utilizzo di un Sistema 	<p><i>Parzialmente accoglibile</i> (accoglibili i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7) Non accoglibili i punti 8, 9, 10</p>

				<p>Informativo Territoriale, la mappatura territoriale di tutti i soggetti che producono rifiuti</p> <p>10) Chiede che il PTRC contribuisca alla riduzione della insostenibile impronta ecologica italiana (2,3 pianeti necessari)</p>	
9	LA SPECOLA OSSERVATORIO DEL TERRITORIO DEL MIRANESE E DELLA BRENTA			<p>1) Lamenta la mancanza della previsione di interventi di riduzione di impatto ambientale relativamente al fascio di elettrodotti che passa sulla Riviera del Brenta, sul Graticolato e sul Miranese</p> <p>2) Lamenta l'assenza di indici di pericolosità idrogeologica</p> <p>3) Lamenta l'assenza di riferimenti all'area della Riviera come zona di ricaduta delle emissioni inquinanti in aria di Mestre-Marghera</p> <p>4) Sollecita la segnalazione come "area ad alto rischio di inquinamento del sottosuolo" dell'area ex MiraLanza (ora Benkiser) compresa l'area di riconversione immobiliare (anni 90), e la bretella</p>	Non accoglibile
10	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI DEL VENETO			<p>Richiama alla necessità di un maggior approfondimento sul tema – nuovo per il PTRC – anche in considerazione del dibattito nazionale sull'impiego dell'energia nucleare.</p> <p>Riprende anche per questo tema il motivo che riguarda la definizione dei meccanismi di attuazione nonché delle competenze e dei ruoli dei soggetti coinvolti.</p>	Non Accoglibile
11	CONFINDUSTRIA VENETO - ANCE VENETO (ASSOCIAZIONE REGIONALE CONSTRUTTORI EDILI)		<p>Azione 3.2</p> <p>Azione 3.4</p>	<p>1) Pur condividendo gli obiettivi in materia ambientale ed energetica, richiama all'urgenza di far fronte agli attuali vuoti normativi, sollecitando un adeguamento della disciplina regionale e la predisposizione degli strumenti di pianificazione attualmente assenti (PER e Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali).</p> <p>Chiede che vengano temperate le esigenze di natura ambientale e territoriale con quelle del sistema produttivo.</p> <p>2) In ragione dell'obiettivo, si chiede alla Regione di dotarsi quanto prima di una legge che , dando attuazione al d.lgs 387/2003 e s.m.i., disciplini il procedimento di approvazione degli impianti, in modo chiaro, semplice e rapido.</p> <p>3) Chiede che il PER adottato nel 2005 preveda il più ampio sviluppo di tutte le fonti rinnovabili, non solo in risposta alle direttive comunitarie ma anche in funzione del raggiungimento della condizione di autosufficienza energetica regionale</p> <p>4) Occorre tener conto delle condizioni problematiche esistenti sul nostro territorio (carezza sul territorio regionale di impianti di smaltimento che comporta la necessità per le imprese venete di ricorrere all'esportazione all'estero). Di conseguenza si segnala la necessità di: una responsabile programmazione regionale degli</p>	Parzialmente accoglibile (non accoglibili i punti 1, 2, 3, 4, 5, accoglibile il punto 6)

			<p>Azione 3.6</p> <p>interventi – tecnologicamente avanzati e rispettosi delle esigenze ambientali - e la rapida realizzazione di nuovi impianti nel senso di una rimozione di quegli ostacoli che limitano la capacità competitiva del Veneto.</p> <p>5) Oltre al Piano di tutela delle Acque (PTA), chiede l'introduzione di un sistema di incentivi e azioni virtuose da cui possono derivare benefici alla risorsa idrica, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.</p> <p>Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi tariffari che premiano le imprese che riducono i prelievi o che restituiscono le acque con migliori condizioni qualitative - Incentivi a favore delle imprese che in vari modi migliorano la qualità dei propri scarichi <p>6) Occorre operare per, da un lato, riqualificare gli edifici esistenti dal punto di vista energetico, dall'altro per immettere sul mercato beni edilizi con un livello di consumo energetico inferiore al 50% della media del patrimonio esistente.</p> <p>Azioni utili per raggiungere l'obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recepimento norme esistenti in materia di efficienza energetica degli edifici - armonizzazione delle norme urbanistiche regionali - incentivi per la demolizione di fabbricati inefficienti dal punto di vista energetico - atti di indirizzo rivolti a enti (ATER) - campagne di sensibilizzazione del consumatore <p>importanza di introdurre un sistema di incentivi e strumenti al servizio della produzione di energia da fonti rinnovabili ed al risparmio energetico</p>	
		<p>Azione 3.10</p>		

TEMATICA: MOBILITÀ

1	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto	Relazione punto 13.4	<p><i>Perequazione territoriale</i></p> <p>Ritiene semplicistico perseguire "la perequazione nelle aree in fregio all'asse viario" disincentivando la produzione agroalimentare. Chiede invece di considerare il ruolo economico e sociale svolto dall'attività produttiva agricola nella nostra regione.</p>	<i>Non accoglibile</i>
2	WWF VENETO			<p><i>Considerazioni sul tema mobilità</i></p> <p>Sostiene la necessità di perseguire un effettivo riequilibrio modale nel sistema dei trasporti. In particolare sostiene che la sostenibilità nel sistema dei trasporti debba essere perseguita attraverso l'eco-efficienza e l'eco-sufficienza</p> <p>Chiede che il futuro PTRC preveda e stabilisca azioni congiunte sui temi:</p> <p>a) linea ferroviaria alta capacità Lione-Torino-Trieste-Lubiana:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) trasferimento su rotaia di quote rilevanti di traffico merci sulla lunga distanza e passeggeri sulla lunga-medio-breve distanza 2) integrazione dell'offerta di trasporto ferroviario con la rete esistente e riqualificazione delle linee di adduzione 3) incentivazione di tipologie innovative di trasporto intermodale (vedi autostrada viaggiante) 4) studi di compatibilità ambientale e verifiche di fattibilità economico-finanziaria in fase di progettazione <p>b) direttrice del Brennero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) necessità di collegamenti transalpini 2) sviluppo del trasporto ferroviario lungo la direttrice del Brennero da verificare attraverso una valutazione di impatto 3) incremento del traffico merci su ferrovia in ragione della maggiore potenzialità della linea a doppio binario (da 40 a 120/160 treni merci al giorno) 4) avvio di un servizio di autostrada viaggiante no-stop Verona-Monaco con la costituzione di una società partecipata dall'autostrada del Brennero spa. <p>c) mobilità nell'area dolomitica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) progetto sperimentale riguardante l'area dolomitica finalizzato ad incentivare forme di mobilità e di accesso all'area alternative a quello su gomma 2) completamento dell'anello che racchiude l'area con le due tratte mancanti (Pusteria-Pieve di Cadore e Feltre-Primolano). In quest'area andranno privilegiate: nuove infrastrutture ferroviarie, tranviarie e funiviarie a trazione elettrica; sviluppo di 	<p><i>Parzialmente accoglibile</i> (accoglibile il solo punto c.2 limitatamente alla proposta di completamento dell'anello ferroviario che racchiude l'area con le due tratte mancanti (Pusteria - Pieve di Cadore e Feltre-Primolano) (non accoglibili i rimanenti punti)</p>

				una rete di trasporto pubblico di raccordo verso i centri minori con trazione non inquinante; realizzazione di servizi per l'accesso intermodale; incentivi per il rinnovo del parco veicoli dei residenti; convenzione con case petrolifere per distribuzione di carburanti adatti ai mezzi citati; interventi di mitigazione ambientale delle infrastrutture di trasporto esistenti	
3	ASSOCIAZIONE LA SPECOLA			<p><i>Mobilità</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Lo hub policentrico Venezia-Padova per la rete degli interporti e la logistica, significa "scaricare sull'area Brentana il peso dello sviluppo dei due poli" 2) Nel veneziano il polo sembra gravare sull'area Tangenziale-Roncoduro 3) La mobilità non risulta evidenziata per il territorio Brentano. La Romea risulta innestarsi a Roncoduro con attraversamento della Riviera in una zona che ha caratteristiche paesaggistiche tipiche del luogo e non serve il Porto di Venezia. 4) Non risulta indicata la complanare Padova-Roncoduro che sembra certa 5) Il Brenta –Cunetta risulta indicato erroneamente come canale navigabile 6) Non è citata l'Idrovia che rientra invece nella Rete di navigazione Europea la cui realizzazione è prevista per legge (G.U. 27 gennaio 2000, n.16) 7) La presenza di 4441 imprese di trasporto in provincia di Venezia determina la congestione del traffico nell'area di attraversamento per raggiungere l'asse autostradale VE-PD in area Roncoduro: dovrebbero essere previste strutture a parcheggio e servizi alla piccola impresa di trasporto, in prossimità dei caselli 8) Romea rappresenta un danno per la Riviera senza risolvere il problema del collegamento infrastrutturale del porto di Venezia 	<p><i>Parzialmente accoglibile</i> (non accoglibili i punti 1, 2, 3, 7, 8)</p> <p>accoglibili i punti 4, 5, 6</p>
4	PIPINATO ALESSIO	Università di Padova		<p><i>Itinerario ciclabile della Destra Adige</i></p> <p>Propone di inserire nel PTRC il progetto di riqualificazione integrata del sistema fluviale della Destra Adige che prevede un itinerario ciclabile di interesse regionale (proseguimento di un corridoio internazionale proveniente dalla Germania di circa 850 km)</p> <p>Il progetto contiene la mappatura di tutti gli itinerari ciclabili della provincia di Rovigo: si propone di estendere tale mappatura all'intero Veneto per includere nel PTRC i "corridoi ecologici di slow mobility".</p> <p>Progetto in allegato</p>	<i>Accoglibile</i>
5	COMUNE DI SAONARA			<p><i>Osservazioni di carattere generale</i></p> <p>Evidenzia la mancanza dell'individuazione di indici e indicatori già in fase</p>	<i>Non accoglibile</i>

			<p>di programmazione (è stato fatto in relazione a VAS e VINCA), individuazione che non può essere demandata agli stessi organi cui è affidato il controllo</p> <p><i>Ambiente – territorio – mobilità</i> Il piano deve promuovere non genericamente lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto ma uno studio complessivo della mobilità che punti prevalentemente alla diminuzione del traffico veicolare (in particolare quello pesante) a favore di quello ferroviario e fluvio-marittimo e della intermodalità. Per quanto riguarda l'asse plurimodale Padova-Venezia, la scelta strategica deve essere quella di realizzare e potenziare le infrastrutture alternative a quelle viarie (priorità al completamento dell'idrovia Padova-Mare). Esprime netta contrarietà alla realizzazione di una nuova viabilità camionabile sfruttando l'asse idroviario che comporterebbe anche la compromissione degli habitat delle specie tutelate dalla Direttiva Habitat (es. testuggine palustre europea)</p>	
6	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI DEL VENETO		<p><i>Scelte strategiche in ordine al sistema infrastrutturale dei trasporti: il caso emblematico del territorio lungo l'asse Padova Venezia</i> Lamenta l'assenza nel D.P. di scelte strategiche in relazione all'asse Padova –Venezia. Il rinvio alla fase progettuale del PTRC non è condivisibile in quanto si tratta di nodi problematici dibattuti da anni e che tuttora permangono nel territorio tra le due città</p>	Non accoglibile
7	FILT-CGIL FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI TRASPORTI VENETO		<p><i>Osservazione metodologica generale</i> È indispensabile che il piano si doti di indicatori di programma e di verifica, senza i quali gli obiettivi non hanno alcuna validità <i>Osservazioni sugli obiettivi specifici</i> Reti infrastrutturali Sarebbe opportuno precisare i contenuti dell'obiettivo "razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto" con riferimento alla necessità di evitare sovrapposizioni, duplicità, spreco di una parte di infrastrutture esistenti nella Regione Veneto e indicando quale modello di sviluppo si propone alternativo all'attuale ormai prossimo al collasso, sia relativamente al trasporto pesante (va incoraggiato il trasporto delle merci per ferrovia e via mare) sia relativamente al trasporto collettivo (va potenziato il trasporto pubblico locale) <i>Città e territorio</i> Relativamente agli obiettivi "Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio" e "Migliorare l'accessibilità al sistema delle città e alle aree</p>	Parzialmente accoglibile (accoglibile limitatamente nella parte dell'osservazione ove si propone di incoraggiare il trasporto delle merci per ferrovia e via mare e al potenziamento del trasporto pubblico locale (non accoglibile per le parti rimanenti dell'osservazione)

				<p>metropolitane” si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fare una decisa scelta di campo a favore del trasporto pubblico locale - scoraggiare l’uso dell’auto privata attraverso serie di azioni (parcheggi scambiatori, maggiori frequenze e maggiore qualità dei mezzi pubblici, aumento della velocità commerciale tramite aumento delle corsie riservate, deciso avvio del SMFR e sostegno all’intermodalità con parcheggi scambiatori alle testate delle stazioni con linee di adduzione del traffico e di servizio funzionali al cambio degli stili di vita degli utenti dell’auto privata) - incoraggiare la politica della mobilità lenta nei centri città (aumento di piste ciclabili e pedonali messe in sicurezza) <p>La logistica</p> <p>Riguardo agli obiettivi “Sviluppare il sistema logistico regionale” e “Mettere a sistema la rete degli interporti e promuovere la logistica” si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicare una scelta di campo a favore dell’intermodalità del sistema logistico regionale sviluppando funzioni, infrastrutture e attività della ferrovia e dei porti della Regione. - Incrementare la qualità del servizio (merce trattata e lavorata per far lievitare il valore aggiunto della produzione e non solo quindi luogo di scambio e transito delle merci) - Politica di concentrazione e selezione (quindi programmazione) per mettere a sistema l’intero settore dei trasporti e competere con il Nord Europa. 	
8	CONFINDUSTRIA VENETO ANCE VENETO (ASSOCIAZIONE REGIONALE COSTRUTTORI EDILI)		<p>Azione 4.4</p> <p>Azione 4.6</p>	<p><i>Razionalizzare le reti viarie in funzione del conseguimento di una mobilità efficiente a livello locale</i></p> <p>In ragione di ciò occorre: saper rispondere ai bisogni indotti di città oltre a quelli della città esistente ogni volta che si realizzano nuove infrastrutture garantire l’intersezione tra le infrastrutture di grande viabilità e la viabilità secondaria del territorio, al fine di evitare l’effetto “attraversamento”</p> <p>Completare il sistema delle reti infrastrutturali di valenza nazionale ed interregionale e favorire la realizzazione della TAV.....</p> <p>In ragione a ciò occorre: Favorire una politica di trasporto su ferro (non solo negli interporti ma incentivando piattaforme intermodali nei pressi dei nodi industriali di interesse provinciale) Arrivare ad un chiarimento da parte della Regione sul tracciato dell’Alta</p>	Non accoglibile

			<p>Azione 4.8</p> <p>Capacità soprattutto relativamente al tratto Montebello-Grisignano di Zocco Valutare il superamento o il miglioramento delle barriere fisiche di ingresso alle autostrade <i>Implementare il SFMR quale elemento strategico nella rete delle città venete</i></p> <p>Azione 4.9</p> <p>Migliorare l'accessibilità al sistema delle città e alle aree metropolitane In ragione di ciò occorre: Promuovere l'individuazione, di concerto tra regione, province, operatori pubblici e privati del TPL, di nuovi criteri di mobilità compreso l'introduzione di un titolo di viaggio unico. Creare tavoli di lavoro tecnici, preferibilmente a livello provinciale, aperti anche alle società pubbliche e private del TPL, al fine di regolamentare in modo sinergico il trasporto pubblico locale a livello provinciale.</p>	
9	CONSORZIO ZAI INTERPORTO QUADRANTE EUROPA		<p><i>Mobilità. Ambito del Quadrante Europa</i> Il PTRC deve salvaguardare e rafforzare il ruolo di "grande hub di attrazione per il combinato terrestre" di Verona Quadrante Europa considerato il più importante, in termini di traffico, interporto italiano: Diventa quindi fondamentale prevedere il rafforzamento del sistema della viabilità con il potenziamento del sistema delle tangenziali, l'inserimento di un nuovo casello autostradale, la costruzione della nuova strada di gronda ad est del Quadrante, con le interconnessioni a nord in zona "fenilon" con la S.S. 12, e a sud con la tangenziale sud. Ciò anche in ragione del prossimo ampliamento dello scalo intermodale ferroviario con la costruzione di un nuovo modulo terminalistico.</p>	Accogliabile
10	COMUNITÀ MONTANA DEL BRENTA		<p>1) <i>Chiede che il PTRC individui (confermando la previsione del precedente PTRC) la superstrada della Valsugana quale direttrice di importanza strategica per il collegamento nord-sud e in questo senso ne preveda il completamento (manca il tratto di circa 12 km. tra Carpanè e Pove del Grappa). Il PTRC dovrebbe solo confermare quanto già politicamente fissato all'interno dell'Intesa Stato-Regione e sottoscritto in data 17.12.2007.</i></p> <p>2) Chiede inoltre di inserire nel PTRC l'ammodernamento della linea</p>	Accogliabile

				ferroviaria Bassano-Trento mediante l'elettrificazione della stessa.	
11	COMUNE DI CORNUDA			<p>Chiede che nel progetto di riqualificazione della mobilità si tenga in considerazione il ruolo rivestito dalla stazione ferroviaria di Cornuda come punto di riferimento già adeguatamente infrastrutturato sia per l'area della pedemontana del Grappa che per quella del quartier del Piave con un bacino di utenza superiore a quello di stazioni di comuni aventi popolazione superiore ed inseriti nel sistema ferroviario di superficie.</p> <p>Ritiene che si debba potenziare la direttrice ferroviaria Montebelluna-Feltre- Belluno in parallelo al crescere della metropolitana di superficie anche nell'ottica di incentivare i sistemi relazionali con la montagna.</p> <p>Chiede che per lo sviluppo futuro vengano considerate non solo le aree centrali ma in particolar modo quelle aree riconosciute come "ambiti da salvaguardare" e "corridoi ecologici"</p>	Accoglibile
12	COMUNE DI CAORLE			<p><i>Le polarità regionali della Nautica:</i></p> <p>Evidenzia la centralità dello sviluppo del turismo nautico di Caorle</p> <p>Accessibilità: Prevedere miglioramento accessibilità Caorle</p> <p>Porto peschereccio: Valorizzazione del porto peschereccio</p>	Accoglibile

TEMATICA: SVILUPPO ECONOMICO

1	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto	Relazione punto 13.5	<i>Produzioni di pregio</i> Chiede di considerare come produzioni agricole di pregio non solo quelle ufficialmente riconosciute come tali e provviste di un marchio comunitario o nazionale ma anche quelle numerose tipiche e di nicchia che rappresentano comunque delle eccellenze tali da arricchire l'offerta turistica locale	Accoglibile
2	MANUEL BENINCA	Federazione Regionale Col diretti Veneto		<i>Questione di metodo</i> Chiede che sia ridefinita la carta secondo un indice "agricoltura specializzata" che tenga conto anche delle produzioni animali a denominazione, in quanto sembra che tale indice tenga conto solo delle produzioni vegetali a denominazione (i 2/3 della produzione casearia veneta sono riferiti a produzioni DOP)	Accoglibile
3	CONSORZIO ZAI INTERPORTO QUADRANTE EUROPA			<i>Ambito della Marangona</i> In linea con quanto stabilito dalla variante 2 del Piano di Area Quadrante Europa, il Consorzio ZAI ritiene che tale area mantenga la sua vocazione d'eccellenza per l'insediamento di aziende high tech ad alto contenuto tecnologico. Ritiene fondamentale inoltre la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano che colleghi la stazione di Porta Nuova, l'area della Marangona e del Quadrante Europa e l'aeroporto Catullo. L'ambito della Marangona garantirà un ampio serbatoio per gli sviluppi industriali dell'intera provincia di Verona. <i>Ambito della Bassona</i> Partendo dalla constatazione che le aree produttive devono realizzarsi da quelle già esistenti o comunque già pianificate dagli attuali strumenti urbanistici, critica la scelta del PAT di Verona di individuare come area di espansione industriale a nord ovest l'ambito della Bassona, dove sono presenti numerosi aggregati residenziali, che potrebbero invece essere salvaguardati attraverso un ulteriore ampliamento della zona di espansione verso la strada provinciale SP 5 Verona-Lazise e nel confinante Comune di Bussolengo, con il quale si potrebbe, in modo sinergico, prevedere uno sviluppo congiunto, affidando al consorzio ZAI le attività tipiche di pianificazione e infrastrutturazione del territorio.	Parzialmente accoglibile (accoglibili le proposte relative all'Ambito della Marangona; non accoglibili le proposte relative all'Ambito della Bassona)
4	ASSOCIAZIONE LA SPECOLA OSSERVATORIO DEL TERRITORIO DEL MIRANESE E DELLA BRENTA			1) Chiedono la precisazione se le "attività produttive specializzate" e i "nodi di servizio ad attività produttive specializzate" individuati per Fiesso e Stra siano da considerarsi come "realizzazione di forma e funzioni delle	Parzialmente accoglibile (accoglibile solo il punto 3); non accoglibili i punti 1, 2, 4)

			<p>strade mercato” (Relazione- Sviluppo economico) e da coniugare a tipologia di mobilità slow lungo la statale brentana e la bassa (ciclabile)</p> <p>2) Indicato a Salzano un Polo termale.</p> <p>3) Per la Riviera non viene indicato nel PTRC alcun modello turistico anche se il territorio si presterebbe ad un modello “slow”, collegato al sistema produttivo locale (spacci ed outlet della calzatura), alle Ville (che potrebbero divenire “residenze d’epoca” in un circuito alberghiero diffuso) alla ristorazione, alla fruibilità cicloturistica.</p> <p>4) Il Naviglio non rientra nelle risorse turistiche, come del resto la quasi totalità della laguna sud</p>	
5	CONFCOMMERCIO	Relazione	<p>Commercio</p> <p>Si chiedi venga inserito nel PTRC quanto prescritto dal PRS nel capitolo “Il Commercio” e precisamente:</p> <p><i>“Obiettivo fondamentale da perseguire, in coerenza con le prospettive strategiche del PRS, sul capitolo Commercio, è una programmazione che miri a tutelare i livelli di servizio nei centri storici e nei centri minori.</i></p> <p><i>Gli interventi vanno quindi volti all’ammodernamento dell’esistente sia in termini di sviluppo aziendale che di riqualificazione di strutture commerciali esistenti in aree urbane, per non dilapidare ulteriori parti del territorio e per evitare appesantimenti sulla mobilità, migliorando la rete di servizi al cittadino e le risorse del territorio.</i></p> <p><i>Pertanto la razionalizzazione delle strade mercato e dei parchi polifunzionali e commerciali, nonché la loro valorizzazione, deve essere perseguita mirando all’integrazione con gli ambiti insediativi, per fornire un servizio migliore ai cittadini e minimizzando gli effetti sul sistema ambiente-territorio, senza sconvolgere gli equilibri esistenti tra le varie forme distributive.</i></p> <p><i>Le piazze di socializzazione della nostra Regione devono essere mantenute negli ambiti territoriali tradizionali e consolidati, da recuperare e valorizzare, evitando ipotesi di modelli di sviluppo artificiosi e alternativi che esulano dalla nostra storia e dalle nostre tradizioni”.</i></p> <p><i>Osservazioni puntuali al Documento Preliminare del PTRC</i></p> <p>1) pag.16, riga 8</p> <p>In relazione alla dimensione europea ed internazionale delle politiche territoriali della regione Veneto, si fa presente che il Veneto ha già visto compromesso il proprio livello di sostenibilità ed equilibrio per quanto riguarda la presenza della grande distribuzione e della mobilità nonché dell’inquinamento</p>	<p><i>Parzialmente accoglibile</i> (relativamente al capitolo “Commercio” accoglibile la proposta prescritta dal PRS da inserire nel PTRC, relativamente al capitolo “Osservazioni puntuali al documento preliminare del PTRC” accoglibili i punti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34) relativamente al capitolo “Osservazioni puntuali al documento preliminare del PTRC” non accoglibili i punti 1, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26)</p>

		Relazione ambientale	<p>2) pag.17, riga 9 Nell'assicurare condizioni migliori per l'efficienza e l'integrazione dei sistemi di trasporto e l'organizzazione dei servizi connessi, si chiede di concordare ad ogni livello stretti vincoli urbanistici all'insediamento della grande distribuzione e alla viabilità in funzione di questa.</p> <p>3) pag.17, riga 32 Si sottolinea l'impatto della grande distribuzione sulla mobilità nel territorio e sugli stili di vita, in relazione all'inquinamento e ai cambiamenti climatici.</p> <p>4) pag.18, riga 22 Si sottolinea il grande impatto paesaggistico della grande struttura di vendita e delle relative infrastrutture</p> <p>5)pag. 19 riga 22 Richiama al ruolo delle forze associative economiche che devono essere valorizzate per i loro contributi partecipativi e costruttivi ai progetti di sviluppo del territorio</p> <p>6)pag.22, riga 15 Si sottolinea il valore positivo rappresentato dalla realtà policentrica del Veneto, in quanto limita gli squilibri economici territoriali tipici delle grandi concentrazioni metropolitane.</p> <p>7)pag.23, riga 4 In relazione alla posizione di cerniera del Veneto tra la grande area padana e i Paesi dell'Europa centro-orientale , si invita ad evitare l'instaurarsi di grandi strutture in contesti isolati, realizzando infrastrutture che possono devastare il paesaggio. Si propone piuttosto di distribuire punti vendita nel territorio sollevando le grandi vie dal traffico minore e lasciandole a disposizione delle esigenze dei trasporti internazionali</p> <p>8) pag.26, riga 18 In relazione all'"essenzialità del piano" che deve avere una "dimensione aperta", si invita a definire da subito indirizzi chiari per i successivi piani di settore.</p> <p>9)pag.26, riga 23 In riferimento ai due Osservatori previsti (Osservatorio Territoriale Regionale e Osservatorio del Paesaggio e per la Qualità Totale) si suggerisce di inserire nel testo il valore della concertazione e collaborazione con le associazioni di categoria.</p> <p>10)pag. 31, riga 17 Ritiene utile inserire l'indicazione esplicita che la distribuzione delle infrastrutture sia compatibile con i "corridoi ecologici"</p> <p>11) pag.32, riga 13</p>	
--	--	----------------------	---	--

		<p>Con riferimento alla mobilità, si chiede di inserire come indicazione <i>"evitando di creare infrastrutture al solo vantaggio della grande distribuzione, ma anche incentivando economicamente l'uso dei mezzi pubblici"</i>.</p> <p>12) pag.33, riga 1 Si chiede di inserire l'indicazione di cui al primo punto (vedi sopra Commercio)</p> <p>13) pag.34, riga 13 Con riferimento alla tematica della montagna, si ritiene utile una politica che miri a mantenere i servizi sul territorio, evitandone lo spopolamento e innalzando il livello della qualità della vita</p> <p>14) pag.58, riga 32 Viene ribadito che, per prevenire l'inquinamento dell'aria, bisogna limitare l'accentramento delle grandi strutture.</p> <p>15) pag. 61, riga 4 Relativamente alla compatibilità tra PTRC e PRS, si evidenzia come l'accentramento della distribuzione e dei servizi aumenterebbe la congestione stradale, modificherebbe il paesaggio e comporterebbe la creazione di nuove strutture e infrastrutture oltre a quelle già esistenti (in contrasto con gli obiettivi prefissati)</p> <p>16) pag.65, riga 11 Rileva come un accentramento di parchi commerciali e servizi vari comporterebbe un congestionamento del traffico con conseguente peggioramento della qualità dell'aria</p> <p>17) pag.71, seconda tabella Vedi sopra, per quanto riguarda gli argomenti della mobilità e dello sviluppo economico</p> <p>18) pag.72, prima tabella Ribadisce che le nuove infrastrutture non devono essere a disposizione di future grandi strutture ma devono essere utili a valorizzare la rete periferica esistente liberando dal traffico i grandi corridoi europei.</p> <p>19) pag.73, seconda tabella Non si ritiene che un accentramento distributivo possa valorizzare i prodotti tipici e le attività socioeconomiche</p> <p>20) pag.75, riga 5 Ritiene opportuno inserire la considerazione che proprio l'innalzamento dell'inquinamento dell'aria non può essere combattuto con un accentramento distributivo</p> <p>21) pag. 78, riga 12 Si fa presente che l'inquinamento acustico è maggiorato dai flussi veicolari verso le grandi aree commerciali all'esterno dei territori</p>	
--	--	--	--

			<p>urbanizzati</p> <p>22) pag. 101, riga 1 vedi nota precedente (21)</p> <p>23) pag. 109, riga 7 Si concorda con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo policentrico</p> <p>24) pag. 124, riga 12 Si consiglia di applicare, nel testo definitivo, criteri molto selettivi a salvaguardia dell'identità storica, valorizzazione culturale del territorio, rilevanza valori paesaggistici.</p> <p>25) pag. 154, riga 17 Ribadisce il ruolo fondamentale delle parti sociali per governare il cambiamento in maniera condivisa</p> <p>26) pag. 163, tabella Ambiti di paesaggio</p> <p>27) pag. 176 e 177. Ambito Riviera Gardesana Rileva la difficile lettura della tavola, su cui si riserva di esporre un'osservazione più completa, in presenza di tavole con una migliore leggibilità.</p> <p>28) pag. 189, mappa. Ambito alta pianura tra Brenta e Piave Vedi osservazione precedente (27)</p> <p>29) pag. 201, Ambito Riviera Gardesana Ritiene utile potenziare il sistema viabilistico della riviera gardesana, facendo attenzione a non escludere le zone periferiche dai grandi flussi.</p> <p>30) azione 4.4 del tema Mobilità del Sistema degli Obiettivi (tav. 00) Occorre chiarire cosa si intende per "razionalizzare" (migliorare o costruire nuove strade e quali?)</p> <p>31) azione 4.10 Sistema degli obiettivi Occorre chiarire cosa si intende per "migliorare le connessioni interne alle aree di montagna"</p> <p>32) azione 5.3 del Sistema degli obiettivi Va bene esplicitata alla luce dell'osservazione qui presentata, in linea con quanto previsto dal PRS</p> <p>33) azione 5.9 Sistema degli obiettivi Concorda riconoscendo che lo sviluppo del commercio al dettaglio nelle città dev'essere preso in considerazione soprattutto per la sua connotazione sociale</p> <p>34) tavola 5 La tavola va chiarita e corredata di informazioni dettagliate. Non è chiaro se i parchi commerciali di rango regionale siano esistenti o in programma. Si riserva di esprimersi successivamente.</p>	
6	CONFINDUSTRIA		<i>Predisporre il territorio per le reti a banda larga, accessibilità alle reti</i>	<i>Accogliabile</i>

	ANCE VENETO			<i>telematiche e tecnologie wireless</i> Rileva la necessità di dotare il territorio di infrastrutture digitali, realizzandole di pari passo con quelle tradizionali in modo da contenere i costi per gli operatori, e incentivare la messa in rete dei piccoli centri (operazione ritenuta sinora economicamente non conveniente)	
7	COMUNE DI CORNUDA			<i>Propone che il territorio del Comune di Cornuda sia da considerare sotto il profilo del turismo alternativo (turismo ciclabile e pedonale), valorizzando la stazione ferroviaria di Cornuda anche con il riuso funzionale ed il recupero del patrimonio edilizio non più utilizzato dall'Ente Ferrovie.</i>	<i>Accoglibile</i>
8	COMUNE DI CAORLE			<i>La riqualificazione della città turistica:</i> Da promuovere. Il completamento della città balneare: assumere il principio del riequilibrio ecologico	<i>Accoglibile</i>
9	COMUNE DI SPINEA			<i>Individuazione "Porta Ovest"</i> Piattaforma logistica lungo strada mercato SP .n.32	<i>Accoglibile</i>

TEMATICA: CRESCITA SOCIALE E CULTURALE

1	ASSOCIAZIONE LA SPECOLA OSSERVATORIO DEL TERRITORIO DEL MIRANESE E DELLA BRENTA			<p>1) Lamenta la mancanza o l'incompletezza delle indicazioni sulla Riviera per quanto riguarda l'aspetto culturale-ambientale</p> <p>2) Manca una citazione alla Riviera fra quelle di poeti, scrittori, personalità, ecc. riportate nella sezione del Piano paesaggistico del D.P.</p> <p>3) Critica l'indicazione di "città" (pag.38 della Relazione) per il territorio compreso tra Padova e Venezia.</p> <p>4) Esprime preoccupazione circa la prospettiva di sviluppo infrastrutturale dell'area che rischia di compromettere ulteriormente quel territorio. Occorrerebbero scelte che vanno nell'ottica della "manutenzione" di un territorio in gran parte "artificiale" che ha trovato il proprio equilibrio solo a partire dalla seconda metà dell'800.</p> <p>Saluta con favore l'idea del recupero della qualità estetico-architettonica. Si augura di poter in futuro coniugare la storica sequenza di ville e giardini con realizzazioni moderne e coraggiose, esempi di gusto e cultura.</p>	Parzialmente accoglibile (accoglibile il punto 2, non accoglibile i rimanenti)
2	ITALIA NOSTRA			<p><i>Proposte</i></p> <p>1) Chiede che venga promossa una collaborazione a tutti i livelli affinché si giunga ad una realizzazione capace di promuovere una interazione costruttiva tra vita sociale e cultura, alla ricerca di radici che mantengano l'identità e la diversità territoriale.</p> <p>2) Chiede di recuperare il materiale prodotto dal gruppo di studio del Prof. Terenzio Sartore di Marano Vicentino ("Civiltà rurale di una valle veneta: la Val Leogra"), opera fondamentale per una lettura storica della civiltà contadina.</p> <p>3) Propone di creare una rete di sviluppo e sostegno tra musei già esistenti della civiltà veneta, invitando a fare un piano di coordinamento (Museo della bachicoltura e della seta di Malo, Museo del Laterizio, Biblioteca La Vigna di Vicenza). Manca nel Veneto un museo della civiltà contadina di eccellenza.</p> <p>4) Propone di valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altopiano di Asiago, anche in relazione ad una cosiddetta presenza cimbra; - Cartiera di Vivaro di Dueville (risale al 1400 e negli edifici tuttora esistenti al XVI sec.): potrebbe diventare un Museo della Carta; si potrebbe inoltre creare una rete di studio e di sviluppo turistico lungo quei fiumi su cui si sono insediate le cartiere e attività connesse alle stamperie, fin dalla seconda metà del '400. - Recupero della cultura della bachicoltura e della seta nel Vicentino. 	<i>Parzialmente accoglibile</i> (non accoglibile il punto 1, accoglibili i rimanenti punti)
3	COMUNE DI MONTEGALDA	Comuni di Cervarese Santa		<i>Progetto "Riviera del Bacchiglione"</i>	<i>Accoglibile</i>

	MONTEGALDA	Croce (Pd), Longare (Vi), Montegalda (Vi), Montegaldella (Vi), Saccolongo (PD), Selvazzano Dentro (Pd), Veggiano (Pd)		<p>Sulla base di un accordo di programma tra più comuni si propone di dare corso ad un progetto strategico il cui fine è quello di integrare le città di Vicenza e Padova tramite il corridoio ecologico del fiume Bacchiglione. Il progetto che si appoggia sulla rete di itinerari ciclopedonali ha come obiettivi: il miglioramento della qualità della vita; la promozione della cultura ecoambientale.</p> <p>Per quanto riguarda la crescita sociale e culturale il progetto mira a promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo economico ricettivo turistico e agricolo, attraverso la valorizzazione turistica del fiume Bacchiglione (connessione turistica tra le rive del Bacchiglione e i colli Euganei, uso sportivo dell'acqua, ecc.) - l'incentivazione delle iniziative economiche legate alle produzioni tipiche - lo sport come strumento di promozione culturale e sociale - lo sviluppo delle iniziative a rete della mobilità slow - la valorizzazione del patrimonio monumentale delle ville venete, i manufatti e i loro contesti aperti - la realizzazione di parchi culturali e testimoniali - la valorizzazione del patrimonio acque 	
5	CONFINDUSTRIA ANCE VENETO		Azione 6.10 6.11	<p>1)Partendo dai concetti di "economia del bello" e "qualità del centro storico", ritiene fondamentale :</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione del Piano Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) - l'applicazione del decreto "Piano Casa" - la promozione dei piani di riqualificazione urbana e di ripristino di efficienza energetica degli edifici <p>2)Inoltre sottolinea l'importanza di riqualificare e rivitalizzare non solo i centri urbani ma anche le zone industriali, dotandole di quei servizi richiesti da imprenditori e lavoratori (asili, palestre, mense, sportelli bancari, ecc.)</p>	Parzialmente accoglibile (non accoglibile il punto 1, accoglibile il punto 2)
6	RPR STUDIO MARGHERA-VENEZIA			Progetto Interprovinciale "GiraLivenza": Proposta per pista ciclabile regionale Caorle (VE) – Portobuffolè (TV)	Accoglibile
7	COMUNE DI CAORLE			Proposta per Valvecchia: Rinaturalizzazione Proposta per l'Ambito delle valli e dei casoni lagunari	Accoglibile
8	COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO			Borghetto: proposta di progetto per il castello scaligero, il ponte quale "porta" tra Lombardia e Veneto	Accoglibile
9	COMUNE DI SPINEA			Proposta per "porta Est" della città quale polo di attrezzature a servizio Università	Accoglibile
10	ASSOCIAZIONE VILLA DRAGHI – MONTEGROTTO TERME			Inserimento del complesso Villa Draghi e parco annesso (per l'Expo delle Terme)	Accoglibile

TEMATICA: MONTAGNA

1	CLAUDIO BINI	Università Ca' Foscari Scienze Ambientali		<p><i>Valutazione dell'attitudine del territorio ampezzano per usi specifici (forestazione, erosione, turismo)</i></p> <p>Chiede che venga preso in considerazione il lavoro di rilevamento e studio dei suoli nella conca ampezzana rappresentato dalla Carta dei suoli, che ha consentito non solo di mettere in evidenza la notevole fragilità geomorfologica di questo ambiente, ma anche di elaborare una cartografia derivata che ha permesso di delineare buone pratiche di gestione ecocompatibile del territorio. Tale cartografia, indicando quali aree sono maggiormente soggette ad erosione del suolo e quali sono più o meno adatte alla forestazione e all'uso turistico, può davvero rappresentare uno strumento molto utile per indirizzare le politiche già in programma finalizzate a cercare di contrastare o comunque gestire l'avanzamento del bosco nel fondovalle ampezzano (ad es. il piano di sfalcio della Comunità Montana o il piano di riordino delle Regole d'Ampezzo e della Comunità Montana)</p>	Non accoglibile
2	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto	Relazione punto 14.1	<p><i>Approccio programmatico alla montagna</i></p> <p>Condivide l'obiettivo programmatico espresso di un'"economia integrata" come volano principale dello sviluppo economico e sociale della montagna veneta e chiede che all'interno di questo modello una posizione rilevante sia riconosciuta all'agricoltura, non tanto attraverso un approccio di tipo assistenziale all'agricoltura di montagna ma incentivandola e sostenendola prima di tutto con l'obiettivo di metterla nella condizione di esprimere le proprie potenzialità economiche. Oltretutto bisogna riconoscere che soluzioni innovative per la montagna devono misurarsi con risorse scarse, da cui occorre trarre i massimi risultati.</p>	Accoglibile
3	WWF VENETO			<p><i>Considerazioni generali riguardanti la montagna</i></p> <p>Fa una serie di considerazioni /valutazioni utili a definire un intervento strutturale sulla montagna ("Il disagio della montagna in cosa consiste?"; "Il traffico la mancanza di infrastrutture?"; "Una tendenza significativa è quella dello spopolamento delle residenze in quota", "Il modello di offerta turistica deve essere ripensato?")</p> <p>Suggerisce di ripensare ad un nuovo modello di sviluppo economico basato sulla soft economy (ipotesi del PTRC), che offre la possibilità di recuperare un turismo meno pesante e più diffuso sul territorio, senza la necessità di realizzare grandi strutture e infrastrutture viarie.</p> <p>Un'altra proposta è quella di rilanciare il turismo aderendo al Protocollo delle Alpi e mediante i fondi comunitari fare una politica di sviluppo turistico provinciale/regionale specifica per la montagna, partecipata dalle comunità locali</p>	Accoglibile

4	COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO			<p><i>Le problematiche delle aree montane</i> Intende fornire un supporto alla pianificazione che tenga conto delle reali difficoltà dei piccoli comuni di montagna e ricadenti all'interno dei perimetri di vincolo delle zone SIC/ZPS. Alla salvaguardia dell'ambiente va affiancata una politica che mira a garantire la presenza dell'uomo sul territorio e quindi la sua manutenzione. Sulla base di ciò propone:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) di limitare il rimboschimento spontaneo tramite l'emissione di norme specifiche che vincolino le aree prative esistenti e di norme che prevedano il taglio dei boschi in un raggio di almeno 50/100 metri nell'intorno dei centri urbani (obiettivo 1.13) 2) tutelare e valorizzare le aree con edilizia sparsa incentivando l'uso agricolo multifunzionale. Favorire l'agricoltura di montagna e incentivare le iniziative economiche di vallata e quelle legate alle produzioni tipiche, in deroga agli artt.43744/45 troppo penalizzanti per la nuova imprenditorialità (obiettivo 5.11) 3) Favorire il ripristino delle praterie alpine incentivando anche con contributi la riattivazione delle malghe storiche e delle piccole casere private, quale presidio del territorio (obiettivo 2.9) 4) Razionalizzare il sistema delle fonti di produzione diffuse per l'autosostenibilità energetica, prevedendo un sistema di contributi agli Enti Locali dove tali attività vengono realizzate. I proventi all'ente devono essere utilizzati per eseguire migliorie in campo ambientale. (obiettivo 3.13) 5) Contrastare lo spopolamento attraverso norme meno restrittive che consentano al privato il recupero del patrimonio edilizio esistente con facilità (obiettivo 6.12) 6) consentire la realizzazione di strutture turistico-ricettive o di ampliare quelle esistenti in area SIC/ZPS, realizzando le infrastrutture per una gestione oculata dell'afflusso turistico, sempre con attenzione a non turbare gli habitat del sito 	<p><i>Parzialmente accoglibile</i> (accoglibili i punti 1, 2, 3, 5, 6, (non accoglibile il punto 4)</p>
5	ASSOCIAZIONE MONTAGNA VIVA ALTOPIANO			<p><i>Finalità di tutela e di valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico dell'Altopiano di Asiago</i> Sostiene con forza la necessità di adottare una politica di divieto delle seconde case per tutto l'altopiano attraverso strumenti di livello superiore. Pertanto chiede di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) prevedere con il PTRC il blocco di tutte le espansioni edilizie per seconde case o pseudo prime case; 2) prevedere una moratoria alla costruzione di seconde case (sul modello della legge della provincia di Trento del 2004 o della L.R. del Veneto c.d. "bloccacapannoni") in attesa dell'approvazione di un piano 	<p><i>Accoglibile</i></p>

				<p>paesaggistico per l'altopiano</p> <p>3) per le zone di alta naturalità (vedi SIC e ZPS) si ripropongono le indicazioni date alla Consulta Proprietà Collettive dai Comitati per la Ricostituzione delle Regole o Vicinie dell'Altopiano (allegato). Relativamente all'attività di cava in ambito di pregio si chiede:</p> <p>4) di prevedere indirizzi e prescrizioni per impedire l'attività in ambiti naturali di pregio o con qualità paesaggistica e di limitarla negli altri ambiti in modo da ridurre i fronti e le parti visibili.</p>	
6	ITALIA NOSTRA			<p><i>Attività estrattiva in ambiente collinare e montano</i></p> <p>Fa un elenco dei danni provocati dall'attività estrattiva e chiede:</p> <p>1) che venga definito un Piano Regionale Cave, che attraverso un'attenta programmazione, delimiti le aree di cava, con attenzione alle zone di pregio</p> <p>2) si limiti l'impatto ambientale, localizzando le cave concesse in versanti relativamente poco visibili e non penalizzando così lo sviluppo turistico</p> <p>3) non si proceda a continui rinnovi di concessioni, in modo da permettere il "ripristino" dei luoghi in tempi certi, come previsto dalla legge</p> <p>4) per l'Altopiano di Asiago si apra una moratoria per il rilascio di nuove concessioni.</p>	<i>Non accoglibile</i>

TEMATICA: CITTA

1	PATTO TERRITORIALE AREA BERICA	Comuni di: Agugliaro, Albettono, Alonte, Arcugnano, Asigliano Veneto, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Villaga, Zovencedo		A fronte della programmazione regionale, chiede che il programma di sviluppo locale venga assunto nel piano regionale in quanto coerente con il sistema degli obiettivi del PTRC, soprattutto in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> - binomio turismo-cultura come cardini di una forma innovativa dello sviluppo - ambiente come nuovo fattore di sviluppo - rilancio della competitività del sistema economico consolidato. Il progetto si articola in quattro cardini principali: Cardine 1) Aumentare la visibilità e la notorietà dell'area sul mercato turistico nazionale e internazionale; Cardine 2) Migliorare la fruizione del territorio per turisti e residenti; Cardine 3) Creazione del distretto della produzione culturale Terra Berica Città della musica; Cardine 4) Integrazione collegamento tra l'offerta turistico-ricettiva e la produzione dei prodotti tipici.	Accoglibile
2	COMUNE DI MONTEBELLUNA			Una lettura per funzioni Presentazione estesa delle potenzialità del territorio di Montebelluna con riferimento alle azioni individuate per il progetto "Città" della Rete delle "Trenta Città" del Veneto	Accoglibile
3	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA (VE)			Contributi ed osservazioni Relazione contenente le indicazioni e i contributi relativi ad alcune scelte di programmazione e pianificazione del Comune di Concordia Sagittaria: <ul style="list-style-type: none"> - il valore storico-culturale del territorio legato soprattutto al patrimonio archeologico come strumento di qualificazione della forma urbana <ul style="list-style-type: none"> - riforestazione del bosco in località Lame di Sindacale - riordino ambientale delle aste fluviali del Lemene e del canale Cavanella attraverso la razionalizzazione delle infrastrutture di interscambio terra-acqua, e la realizzazione degli attracchi pubblici 	Accoglibile
4	COMUNE DI CAORLE			La terra di mezzo: città costiera fino ai centri storici di seconda fascia come parco residenziale aperto di qualità ambientale	Accoglibile

TEMATICA: PAESAGGIO

1	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto	Relazione (14.3)	<i>Paesaggio</i> Condivide l'idea del paesaggio come opportunità, specie per le popolazioni direttamente interessate, piuttosto che come vincolo da subire. Sollecita quindi politiche attive che rendano gli abitanti i primi cultori e tutori del loro paesaggio	<i>Accogliabile</i>
---	-----------------------	------------------------	-----------------------------	---	---------------------

TEMATICA: ALTRO

1	ANDREA CONTIN			<p><i>Problemi rappresentazione grafica PTRC</i> Fa presente che le tavole sono di difficile lettura grafica in quanto troppi tematismi si sovrappongono in poche tavole. Suggerisce di sintetizzare e spalmare i tematismi rendendoli maggiormente comprensibili ma soprattutto di mettere on line, almeno in sola lettura, con qualche sistema di web-gis il quadro conoscitivo vettoriale con i dati alfanumerici associati. In questo modo ogni cittadino potrà selezionare solo gli strati informativi di interesse e vedere le "sovrapposizioni" tematiche per tutti i dati cartografati disponibili.</p>	Accoglibile
2	ADOLFO ANDRIGHETTI	Confagricoltura Veneto		<p><i>Osservazioni di carattere generale</i> Chiede che il PTRC fornisca un quadro di riferimento generale per quanto riguarda l'edificabilità rurale, un quadro normativo certo e di carattere generale, al cui interno i Comuni possano operare con le garanzie dovute per se stessi e per i loro amministrati. Chiede inoltre che il PTRC affronti il problema della tutela del territorio agricolo come spazio con una propria identità e valenza produttiva, ambientale e paesaggistica e non come zona grigia aperta a qualunque tipo di utilizzazione.</p>	Accoglibile
3	COMUNE DI SAN BONIFACIO			<p><i>Trasmette delibera con le osservazioni al Documento Preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Verona</i></p>	<p><i>Non accoglibile</i> Trattasi di osservazione puntuale al documento preliminare del PTCP di Verona che in quanto tale, per le sue specificità, propone considerazioni relative alle scelte della Provincia.</p>
4	FEDERAZIONE ORDINE ARCHITETTI VENETO		<p><i>DGR 2587/2007 e Relazione</i> Capp. 1-12</p>	<p><i>Radicale cambiamento di stile nell'azione pubblica, coordinamento e collaborazione intersettoriale, attività di governance e politiche attive</i> Riconosce positivamente l'elemento innovativo rappresentato dall'attività di governance descritto nel DP e ne sottolinea la rilevanza decisiva al fine del buon esito del lavoro come della credibilità complessiva del DP e delle operazioni successive. Ne chiede la necessaria esplicitazione dei meccanismi e delle forme istituzionali da predisporre e mettere in atto.</p>	Non accoglibile
5	AUTORITA DI BACINO			<p><i>Nuovo PTRC. Ultimazione della fase di concertazione e partecipazione</i> Chiede di conoscere gli esiti degli incontri di concertazione avvenuti e di essere inserito fra i soggetti da coinvolgere nella concertazione ai sensi dell'art.5 della L.R. 11/04</p>	Accoglibile

ESITI FINALI FASE DI CONCERTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL P.T.R.C. (CONTRIBUTI SCRITTI PERVENUTI PRESSO LA REGIONE DEL VENETO)

La Regione del Veneto, nell'ambito delle fasi concertazione e partecipazione, a seguito degli incontri tematici organizzati e alla raccolta delle indicazioni, proposte e pareri in merito alla formazione del P.T.R.C., ha individuato degli spunti per meglio precisare e delineare le linee di azione e progettuali del suddetto piano.

I tematismi analizzati nel documento sono:

- 1) Uso del Suolo;
- 2) Biodiversità;
- 3) Energia, risorse, ambiente;
- 4) Mobilità;
- 5) Sviluppo economico;
- 6) Crescita sociale e culturale;
- 7) La Montagna;
- 8) Città;
- 9) Paesaggio;
- 10) Valutazione Ambientale Strategica;
- 11) altro

Relativamente ai contributi scritti pervenuti direttamente alla Regione del Veneto:

Sono pervenute complessivamente n 91 contributi.

In linea generale, i criteri per valutare i contributi/osservazioni sono stati i seguenti:

- sono state accolti tutti i contributi, o le parti degli stessi, non in contrasto con gli obiettivi del documento Preliminare e del P.T.R.C.;
- non sono state accolti i contributi che riguardano altri Piani previsti dalla L.R.11/2004 o di settore;
- non sono state accolti i contributi in contrasto con gli obiettivi del Documento Preliminare e del PTRC;
- non sono state accolti i contributi in contrasto con le procedure e i metodi previsti dalla L.R. 11/2004 e in contrasto con le indicazioni contenute nella V.A.S.

Sulla base di quanto sopra esposto si è pervenuti alla formulazione di considerazioni riconducibili a tre tipologie di valutazione:

- A) Accoglibile, in quanto la proposta è conforme agli obiettivi già delineati nel documento preliminare del P.T.R.C. di cui ne esplicita e/o arricchisce il contenuto;
- B) Parzialmente accoglibile, in quanto parte di alcune proposte formulate sono conformi agli obiettivi già delineati nel documento preliminare del PTRC di cui ne esplicitano e/o arricchiscono il contenuto;
- C) Non accoglibile, in quanto la proposta non è coerente con le scelte del documento preliminare e con i criteri informativi del P.T.R.C., o perché l'argomento proposto non rientra nella competenza specifica prevista dalla L.R. 11/2004, o perché riveste carattere generale che trascende la "territorialità" del P.T.R.C. o perché di competenza di altri strumenti programmatori o legislativi.

Seguono, distinte per tematismi, l'elencazione delle proposte ritenute accoglibili, parzialmente o totalmente, per meglio delineare le linee di azione e progettuali del Piano.

Tematica: USO DEL SUOLO

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- *aree del territorio di pianura e collina: stralcio del riferimento alla dominante agricola per quanto riguarda il rischio frammentazione;*
- *individuare cave non più utilizzate per riconversione in bacini idrici e/o laminazione delle piene;*
- *tutelare l'area del Delta del Po;*
- *incentivare l'uso agricolo multifunzionale;*
- *individuare aree da preservare ai fini della salvaguardia idraulica;*
- *utilizzare diverso modello di riferimento per l'attribuzione delle varietà di colture;*
- *tutelare le aree pianiziali di pregio sia con parametri paesaggistici che economico-produttivi;*
- *dare priorità economico-produttiva all'attività agricola;*
- *riconsiderare valore del suolo in base ad altri fattori;*
- *individuare normativa che blocchi trasformazioni urbanistiche nei sistemi turistici (con esubero di seconde case) per riduzione consumo suolo;*
- *individuare normative che vietino utilizzo di asfalti non drenanti;*
- *utilizzare indagini pedologiche e carta dei suoli (realizzata Prov. VE, Univ. VE, ARPA);*
- *evidenziare nel territorio del Miranese e Riviera del Brenta l'importanza dell'attività agricola;*
- *prestare attenzione alla risoluzione dei problemi di invarianza idraulica (D.G.R.V. 1322/06, 1841/07) nel territorio del Miranese e Riviera del Brenta;*
- *individuare un grande bosco di pianura per l'area del Graticolato Romano nella zona del Comune di Pianiga;*
- *individuare progetto "Riviera del Bacchiglione" per riduzione rischio idrogeologico e localizzazione aree di laminazione;*
- *affermare tra gli obiettivi del piano il concetto del "fare con qualità" (qualità totale);*
- *promuovere le aree produttive intercomunali;*
- *riconvertire le aree produttive ;*
- *individuare normative su "Aree Ecologicamente Attrezzate";*
- *favorire interventi per riduzione rischio idrogeologico;*
- *favorire la densificazione anche nelle aree produttive;*
- *favorire l'efficienza energetica nei fabbricati e la riqualif. urbana;*
- *salvaguardare il territorio agricolo.*

Tematica: BIODIVERSITA'

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- *prevedere corridoi ecologici rispettosi dell'attività produttiva agricola;*
- *prevedere la rinaturalizzazione mediante incentivi e interventi a favore dei produttori agricoli;*
- *verificare le aree di pianura ritenute suscettibili di rinaturalizzazione;*
- *utilizzare indice di diversità dello spazio agrario che tenga conto delle diversità colturali e delle siepi;*
- *individuare zone di rinaturalizzazione nella Riviera del Brenta e nel Miranese;*
- *individuare la previsione del "Passante Verde" nella Riviera del Brenta e nel Miranese;*
- *individuare zone di agricoltura periurbana multifunzionale in corrispondenza del varco del Corridio 5 e dell'"asse plurimodale";*
- *approfondire il tema Biodiversità in rapporto al tematismo Paesaggio;*
- *definire normativa su rete ecologica (non obbligatorietà Valutazione di Incidenza, distinzione tra rete ecologica aree di montagna e quelle di pianura, limitazione rimboschimento spontaneo, individuazione possibilità limitati interventi in aree marginali a S.I.C. e Z.P.S.);*
- *estensione al Comune di Casaleone pista ciclabile coincidente con ex sedime ferrovia Ostiglia-Treviso;*
- *individuazione area Borghesana a Casaleone quale area pre-parco;*
- *individuazione Palude del Brusà nella sua interezza (come Piano d'Area).*

Tematica: ENERGIA, RISORSE E AMBIENTE

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- prestare attenzione alla reale dimensione del problema del "cambiamento climatico";
- dare un ruolo, tra le risorse rinnovabili, preminentemente alle biomasse di scarto, per usi energetici;
- verifica patologie territoriali quali rischio desertificazione con riferimento al problema dell'erosione e della salinizzazione;
- affrontare il tematismo da un punto di vista operativo integrandolo con aspetti quantitativi;
- incrementare informazioni e dati utili all'attuazione delle azioni intese ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- integrare la Relazione Ambientale del doc. Prelim. del P.T.R.C. al fine di fornire indirizzi precisi strategici;
- definire normativamente che ad ogni azione di progettazione sia verificata a fronte del soddisfacimento delle esigenze di tutela e di riduzione di inquinamento e consumo dei 4 elementi (aria, acqua, suolo ed energia) in una sorta di check and balance, con l'uso delle pratiche migliori (B.A.P.);
- definire normativamente lo sviluppo di una progettazione che riduca l'impronta ecologica;
- individuare a livello provinciale i territori vincolati per il reperimento del combustibile e per la verifica delle potenzialità presente e futura delle biomasse per usi combustivi (impianti di seconda generazione);
- valutare rischio su energia nucleare;
- individuare normativa per incentivare riqualificazione degli edifici esistenti dal punto di vista energetico, a basso consumo energetico, incentivare demolizione fabbricati inefficienti dal punto di vista energetico;
- incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili ed al risparmio energetico.

Tematica: MOBILITA'

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- *previsione completamento dell'anello che racchiude l'area dolomitica con le due tratte mancanti (Pusteria-Pieve di Cadore e Feltre-Primolano);*
- *privilegiare la mobilità dell'area dolomitica con nuove infrastrutture ferroviarie, tramviarie e funiviarie a trazione elettrica;*
- *indicare in cartografia la complanare Padova-Roncoduro e correggere Brenta-Cunetta in quanto non è canale navigabile;*
- *individuare Idrovia PD-VE quale elemento della rete di navigazione europea prevista per legge;*
- *inserimento pista ciclabile regionale della Destra Adige, quale proseguimento di corridoio internazionale proveniente dalla Germania nonché dei principali percorsi ciclabili regionali;*
- *incoraggiare il trasporto delle merci per ferrovia e via mare e la intermodalità;*
- *Quadrante Europa: interporto nazionale (rafforzare sistema viabilità, potenziamento tangenziali, inserimento nuovo casello autostradale, costruire nuova strada di gronda ad est del Quadrante, con le interconnessioni a nord con la S.S.n.12 e a sud con la tangenziale sud);*
- *indicare tratto mancante superstrada della Valsugana (tra Carpanè e Pove del Grappa);*
- *ammodernare linea ferroviaria Bassano-Trento mediante elettrificazione della stessa.*

Tematica: SVILUPPO ECONOMICO

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- prevedere tra le produzioni agricole di pregio anche quelle di nicchia;
- ridefinire la cartografia inserendo l'"agricoltura specializzata" che tiene conto anche delle produzioni animali a denominazione;
- Quadrante Europa: ambito della Marangona (vocazione d'eccellenza per l'insediamento di aziende high tech ad alto contenuto tecnologico, realizzazione sistema ferroviario metropolitano che colleghi la stazione di porta Nuova, l'area della Marangona e del Quadrante Europa e l'aeroporto Catullo);
- indicare per la Riviera del Brenta e il Miranese un modello di "turismo slow", collegato al sistema delle ville venete e al produttivo locale, alle residenze d'epoca quali "albergo diffuso", per la ristorazione e la fruibilità cicloturistica;
- integrare la relazione del P.T.R.C. inserendo quanto previsto dal P.R.S. per il commercio;
- prevedere nelle Norme del Piano che ad ogni insediamento della grande distribuzione vengano associati stretti vincoli urbanistici correlati alla viabilità, sia preventivamente verificato l'impatto degli stessi sulla mobilità del territorio e sul paesaggio;
- evidenziare nel piano, relativamente al tema commercio, il ruolo delle forze associative economiche per contributi partecipativi e costruttivi ai progetti di sviluppo del territorio;
- evidenziare il valore positivo della realtà policentrica;
- incentivare la distribuzione di punti vendita nel territorio;
- definire indirizzi chiari per i piani di settore;
- distribuire le infrastrutture compatibilmente con i corridoi ecologici;
- evitare la creazione di infrastrutture a solo vantaggio della grande distribuzione;
- mantenere, nelle aree montane, i servizi sul territorio;
- applicare criteri molto selettivi a salvaguardia dell'identità storica, valorizzazione culturale del territorio, rilevanza valori paesaggistici;
- migliorare la leggibilità della tavola del P.T.R.C.;
- potenziare il sistema viabilistico della riviera gardesana;
- prevedere lo sviluppo del commercio al dettaglio nelle città va preso in considerazione soprattutto per la sua connotazione sociale;
- precisare nella cartografia se i parchi commerciali di rango regionale sono esistenti o di progetto;
- necessario dotare il territorio di infrastrutture digitali, realizzandole di pari passo con quelle tradizionali;
- individuare turismo alternativo (turismo ciclabile e pedonale), nel Comune di Cornuda valorizzando la stazione ferroviaria, anche con il riuso funzionale ed il recupero del patrimonio edilizio non più utilizzato dall'Ente Ferrovie.

Tematica: CRESCITA SOCIALE E CULTURALE

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- *nella sezione del piano paesaggistico del P.T.R.C. inserire citazioni di poeti e scrittori che parlano della Riviera del Brenta e del Miranese;*
- *valorizzare la Val Leogra e la sua civiltà contadina;*
- *creare una rete di sviluppo e sostegno tra musei esistenti della civiltà veneta, individuare un museo della civiltà contadina nel Veneto;*
- *valorizzare l'altopiano di Asiago e la presenza dei Cimbri;*
- *valorizzare la Cartiera di Vivaro di Dueville (VI) quale museo della Carta;*
- *recuperare la cultura della bachicoltura e della seta del Vicentino;*
- *individuare progetto di integrazione tra le città di Vicenza e Padova tramite il corridoio ecologico del fiume Bacchiglione (rete di itinerari ciclopedonali, promozione cultura ecoambientale, valorizzazione patrimonio acque, realizzazione di parchi culturali, valorizzazione del patrimonio monumentale delle ville venete e loro contesti, mobilità slow, incentivare produzione tipiche, sviluppo economico ricettivo turistico e agricolo Riviera del Bacchiglione);*
- *riqualificare e rivitalizzare non solo i centri urbani ma anche le zone industriali, dotandole dei servizi necessari ai lavoratori e agli imprenditori.*

Tematica: LA MONTAGNA

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- *prevedere l' "economia integrata" come volano principale dello sviluppo economico e sociale della montagna veneta;*
- *ripensare ad un nuovo modello di sviluppo economico basato sulla "soft economy" che offre la possibilità di recuperare un turismo meno pesante e diffuso sul territorio, senza la necessità di realizzare grandi strutture e infrastrutture viarie;*
- *aderire al Protocollo delle Alpi;*
- *limitare il rimboschimento spontaneo mediante redazione direttive apposite per obbligo taglio dei boschi nell'intorno dei centri urbani;*
- *tutelare e valorizzare le aree con edilizia sparsa incentivandone l'uso agricolo multifunzionale e l'agricoltura di montagna;*
- *favorire il ripristino delle praterie alpine con incentivi alla riattivazione delle malghe storiche e delle piccole casere private;*
- *prevedere norme meno restrittive che consentano ai privati il recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- *consentire la realizzazione di strutture turistico-ricettive o di ampliare quelle esistenti in area SIC e ZPS, per una gestione oculata del flusso turistico senza turbare gli habitat del sito;*
- *prevedere il blocco di tutte le espansioni edilizie per le seconde case;*
- *prevedere una moratoria alla costruzione di seconde case in attesa dell'approvazione di un piano paesaggistico per l'altopiano;*
- *riproporre per le zone ad alta naturalità (SIC e ZPS) le indicazioni date dalla Consulta Proprietà Collettive dai Comitati per la Ricostituzione delle Regole o Vicinie dell 'Altopiano;*
- *prevedere indirizzi e prescrizioni per impedire l'attività di cava in ambiti naturali di pregio o con qualità paesaggistiche.*

Tematica: CITTA'

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- *individuare l'ambito della "Terra Berica" (recuperando parte dei contenuti relativi al Programma di Sviluppo locale denominato "L'acqua, la pietra, il vino: navigare tra i Berici nel recupero della cultura locale");*
- *individuare potenzialità del territorio di Montebelluna.*
- *individuazione di alcune scelte di programmazione e pianificazione del Comune di Concordia Sagittaria intese a valorizzare il tema storico-culturale del territorio (tutela e valorizzazione patrimonio archeologico, inserire la riforestazione del bosco in località Lame di Sindacale, incentivare il riordino ambientale delle aste fluviali del Lemene e del canale Cavanella attraverso la razionalizzazione delle infrastrutture di interscambio terra-acqua)*

Tematica: PAESAGGIO

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- idea di paesaggio come opportunità, specie per le popolazioni direttamente interessate, piuttosto che come vincolo da subire.

Tematica: ALTRO

I suggerimenti, le indicazioni e le problematiche accolte, possono essere così sintetizzate nei seguenti punti:

- *migliorare lettura grafica delle tavole del P.T.R.C. evitando la sovrapposizione di troppi tematismi;*
- *realizzare riferimenti normativi di riferimento di carattere generale per l'edificabilità rurale;*
- *affrontare il problema della tutela del territorio agricolo come spazio con una propria identità e valenza produttiva;*
- *necessità di esplicitare i meccanismi e le forme istituzionali da predisporre e mettere in atto per migliorare l'attività di "governance" del territorio;*
- *evidenziare esiti concertazione e partecipazione.*



ALTRI CONTRIBUTI
PERVENUTI AL DI FUORI DELLA FASE DI
CONCERTAZIONE

ASSESSORATO POLITICHE PER IL TERRITORIO
SEGRETERIA AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

**ALTRI CONTRIBUTI ALLA FORMAZIONE DEL P.T.R.C.
(PERVENUTI AL DI FUORI DELLA FASE DI CONCERTAZIONE)**

Nell'ambito del percorso di formazione del PTRC della Regione del Veneto, al di fuori della fase di concertazione, sono pervenute numerose note da soggetti (enti o privati) intese a richiedere scelte specifiche territoriali o interazioni con la loro pianificazione specifica, che saranno comunque oggetto di valutazione se meritevoli di inserimento nel redigendo piano regionale.

Si evidenziano , a puro titolo di esempio, alcune tematiche particolari:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti , Magistrato alle Acque : interazioni con redigendo "Piano Morfologico";
- Autorità di Bacino del fiume Po: interazioni con il "progetto Strategico Speciale Valle del Fiume Po";
- Autorità Portuale di Venezia: interazioni con il "Piano Operativo Triennale";
- osservazioni varie (da Enti e privati) ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali in corso di redazione nel Veneto.

Per la definizione della Rete Ecologica regionale, in attuazione delle direttive comunitarie, attraverso il confronto con le altre amministrazioni locali interessate, si sono recepiti numerosi suggerimenti e osservazioni puntuali.

Vanno rilevati, inoltre, i contributi pervenuti in occasione dei vari lavori di coordinamento con le Direzioni Regionali , Urbanistica e Cultura , per la realizzazione del Progetto Strategico relativo alle "Ville di Andrea Palladio" e con il Comune di Bassano del Grappa (VI) per il "Progetto strategico di area vasta della Città del Pedemonte".

Sono infine da evidenziare i costanti contributi pervenuti dalle Province del Veneto ma anche da alcuni Comuni del Veneto, in occasione dei vari incontri tematici (Città, Montagna, Cambiamenti climatici) svolti sul territorio relativamente al Piano e in occasione degli incontri tenuti nel Tavolo di Coordinamento per la redazione dei PTCP, e con le Regioni facenti parte del Tavolo di lavoro Interregionale "Adria Po Valley", per mettere a sistema strumenti e strategie territoriali in un'ottica di collaborazione reciproca.